

# SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 3

MARZO 2022



ISSN 2704-9159



9 772704 915904

SEDE SOCIALE: VIA ASCOLI, 7 - 34170 GORIZIA

[seppenhofer@libero.it](mailto:seppenhofer@libero.it)

<http://www.seppenhofer.it>





SEDE SOCIALE:  
VIA ASCOLI, 7  
34170 GORIZIA

seppenhofet@libero.it  
http://www.seppenhofet.it



# SOPRA E SOTTO IL CARSO

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" aps - Gorizia

ANNO XI - N° 3

MARZO 2022

## Guerra!



A cura di Maurizio Tavagnutti

Non possiamo rimanere impassibili di fronte a quello che succede ai confini dell'Europa, pur portando la nostra solidarietà al popolo ucraino, aggredito brutalmente, dobbiamo registrare stigmatizzando la decisione dell'UIS (Union International de Speleologie), che ha interrotto qualsiasi collaborazione con le Associazioni e Federazioni Speleologiche russe. Su questa improvvida decisione, sui social network si sono scatenate le polemiche più disparate tra pro e contro. Noi riteniamo che queste vicende dovrebbero restare fuori dal nostro mondo; la speleologia, la scienza, la cultura dovrebbero essere al di sopra di queste vicende. Ciò nonostante non possiamo però far finta di niente considerando che da una parte c'è un aggressore e dall'altra un popolo aggredito ed in mezzo migliaia di morti da ambo le parti.



\* \* \*

In questo numero, visto il clima che si respira attualmente, troverete alcune relazioni riguardanti le cavità artificiali, mute testimonianze delle guerre passate che hanno travagliato il nostro territorio. Questo per non dimenticare quei nefasti momenti e affinché non si ripetano. Si passa così dalla valorizzazione delle gallerie artificiali sul Monte Sabotino, resti di quella che è stata la devastante Guerra del 1915-18 per poi passare a parlare dei bunker presenti sul nostro Carso, recenti testimonianze di quella che era chiamata la Guerra fredda, Non dimentichiamo però di parlare dei nostri progetti speleologici, le ricerche sull'idrologia sotterranea, la storia di Gorizia e i puntuali aggiornamenti sulla speleologia internazionale che il presidente dell'International Union of Speleology, George Veni, ci invia ogni mese.

Buona lettura!

\* \* \*



Scintiera  
Notizie speleologiche  
in tempo reale



Qui sotto i link della [speleologia](#)



Il notiziario **Sopra e sotto il Carso** esce ogni fine mese e viene distribuito esclusivamente online. Può essere scaricato nel formato PDF attraverso il sito del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofet" APS - [www.seppenhofet.it](http://www.seppenhofet.it)

Comitato di Redazione: M. Tavagnutti, I. Primosi, F. Bellio.

I firmatari degli articoli sono gli unici responsabili del contenuto degli articoli pubblicati.

**SOPRA E SOTTO IL CARSO**

Rivista online del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer"

Cod. ISSN 2704-9159

Redazione: via G. I. Ascoli, 7  
34170 Gorizia - tel.: 3297468095

E-mail: seppenhofer@libero.it

Direttore responsabile: Maurizio Tavagnutti



## Sommario



Guerra! .....	2
Sommario .....	3
Marzo: la nostra attività .....	4
Cave and karst news and announcements from NCKRI .....	6
Il messaggio di George Veni, Presidente dell'International Union of Speleology (UIS) .....	7
UIS Bureau statement on the Situation in Ukraine .....	8
The open letter of the Ukrainian Speleological Association .....	9
UIS Bureau's statement on the ukrainian war .....	11
Il nostro impegno per la valorizzazione del Parco tematico del Monte Calvario sembra essere stato recepito dal Comune di Gorizia .....	12
Valorizzare il sito storico del Monte Sabotino è diventata una necessità in vista di "Gorizia/Nova Gorica Capitale Europea della Cultura" .....	14
10° Corso di Introduzione alla Speleologia .....	18
Corso di terzo livello della S.S.I. "Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo 2022": un'opportunità formativa per gli speleologi .....	20
A proposito di ricerche sulle acque sotterranee .....	23
Serata sulla Grande Guerra a Farra d'Isonzo fra storia e speleologia in cavità artificiali .....	24
Passeggiando tra le postazioni della guerra fredda .....	26
Auguri alla nostra socia neolaureata! .....	29
Speleocollezionisti ... La filatelia nel mondo: I pipistrelli (quarta parte) .....	30
I Ritter e Gorizia. Storia della nostra città .....	40
Speleolibri .....	45
Robero Ive: un grande triestino conosciuto dall'Occidente .....	51
NCKRI News and Announcements for 2022-03-18 .....	52
Gli appuntamenti della Speleologia .....	57
Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini .....	62
Chi siamo .....	63



## Marzo: la nostra attività

Allo scopo di avere una visione d'assieme del lavoro che il gruppo svolge, in questa rubrica vengono riportate tutte le attività promosse ed organizzate dal Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" o comunque svolte dai singoli soci nel mese in corso.

\*\*\*

2-3 marzo - **Ricerca grotte** (Taipana - UD). Ricerca grotte nella zona di Campo di Bonis e nella serata del 2 marzo partecipazione ad una riunione di lavoro in Comune a Taipana per programmare l'attività 2022 delle associazioni locali. (Part.: M. Tavagnutti, I. Primosi, O. Delich)

6 marzo - **Ricerche disperso** (Taipana - UD). Intervento, su richiesta dei Vigili del Fuoco, per consultazioni e la ricerca di una persona scomparsa nella zona di Campo di Bonis. (Part.: M. Tavagnutti)

6 marzo - **Grotta dei Cacciatori** (Slivia - TS). Esercitazione di tecniche di discesa e risalita in sola corda. (Part.: S. Rejc, D. Bon, M.C. Magnano, N. Fiori)

6 marzo - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: G. Cancian, D. Cancian)

9 marzo - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)

10 marzo - **Conferenza** (Colmello di Grotta - GO). Il nostro socio Marco Meneghini ha tenuto presso la sala del Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, la conferenza dal titolo "Numquam in bello", facente parte del ciclo di incontri a tema storico sul territorio di Farra "Fara juxta turionem ante et post". (Part.: M. Meneghini)

11 marzo - **Manutenzione rifugio** (Taipana - Ud). Lavori di ordinaria manutenzione del rifugio speleologico "C. Seppenhofer" e potatura degli alberi. (Part.: M. Tavagnutti, L. Piras)

12 marzo - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: G. Cancian, D. Cancian)

12 marzo - **Cavità artificiali** (Gorizia). Su segnalazione di un cittadino di Gorizia è stato visitato un sito, sul colle del castello, dove era stata individuata una antica galleria. In seguito ad ulteriori ricerche è stato trovato anche un antico pozzo che sembrava collegarsi con la struttura di un'expolveriera nei pressi del castello. (Part.: M. Tavagnutti, E. Poletti, G. Lovini)

13 marzo - **Raccolta dati in grotta** (Carso isontino). Misurazione dei parametri chimico/fisici ambientali esterni ed interni in alcune grotte del Carso goriziano nell'ambito della ricerca (autorizzata per pubblica utilità) sulla qualità dell'aria in grotta. (Part.: S. Rejc)

13 marzo - **Prossenicco** (Prossenicco - UD). Sulla base di alcune indicazioni eseguite a suo tempo, su carta IGM al 25000, da Ulderico Silvestri sono state fatte delle battute alla ricerca di due grotte poste nell'area tra il paese di Prossenicco e Platischis. (Part.: M. Tavagnutti, O. De-lich)

14 marzo - **Assemblea Laboratorio** (Gorizia). Partecipazione all'assemblea del Laboratorio Speleologico e di Tecniche Fluorimetriche aps. (Part.: M. Tavagnutti, S. Rejc, R. Semeraro + altri)

19 marzo - **Foiba di Idria** (Idria - SLO). Ricerca della Foiba per documentazione storica e visita per documentazione fotografica della galleria di Godovici. (Part.: A. Manfreda, G. Ciuffarin, E. Poletti)

25 marzo - **Escursione di studio** (Valle del But - UD). Il socio Maurizio Comar assieme a Corrado Venturini hanno condotto alcune scolaresche lungo la valle del But dove è stata organizzata una escursione di studio per spiegare agli studenti l'evoluzione della valle e la dinamica fluviale. (Part.: M. Comar, C. Venturini + studenti)

27 marzo - **Grotta del Rio Boncic** (Taipana - UD). Approfittando della straordinaria siccità è stata fatta l'esplorazione della Grotta sopra il Rio Boncic allo scopo di constatare il livello d'acqua del sifone terminale e poter continuare l'esplorazione. Sono stati fatti anche dei rilievi geologici nell'area sopra l'abitato di Taipana e Zore. (Part.: R. Semeraro, M. Tavagnutti, S. Rejc, D. Bon)

31 marzo - **Tavolo di lavoro** (Gorizia). Su invito dell'Amministrazione comunale di Gorizia si è svolta una riunione di lavoro tra gli assessori rispettivamente della Cultura e dell'Ambiente ed il Gruppo di Associazioni per la salvaguardia e valorizzazione del Monte Calvario. La riunione era stata convocata per discutere i possibili interventi per lo sviluppo del Parco tematico del Monte Calvario. Per il CRC "C. Seppenhofner" era presente M. Tavagnutti (Part.: Ass. "La Primula Lucinico, Sez. CAI Gorizia, ANA Gorizia, CRC "C. Seppenhofner", Ass. Forestali Gorizia)

\*\*\*



# Cave and karst news and announcements from NCKRI

di George Veni

18 marzo 2022



**Dr. George Veni**  
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



Dear Friends,

Below is the list of the latest news from NCKRI and our friends. The detailed information is in the attached file. ([see page 52](#))

## The International Year of Caves and Karst: Keeps Getting Better

### Various News:

- **UIS Bureau Statement on the Situation in Ukraine**
- **Message from the Ukrainian Speleological Association**
- **International Show Caves Association: Newest Newsletter**
- **New Book From La Venta**
- **Two Grants for White-Nose Syndrome**

### Job Opportunities

- **Job Opportunity: Assistant Cave Manager, Forestville/Mystery Cave State Park, Minnesota, USA**
- **Job Opportunity: Archaeologist, Texas, USA**

### Student and Training Opportunities:

- **29<sup>th</sup> International Karstological School: Update**

### Conferences and Meetings

- **International Congress of Speleology: Registration Deadline Soon!**
- **2022 White-Nose Syndrome National Meeting: USA**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please contact the people and organizations listed in the attached file for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

If you know anyone who like to join this list, simply e-mail me and I'll add you. If you have news you would like to share, please send it.

George

---

George Veni, PhD  
Executive Director, National Cave and Karst Research Institute (NCKRI)  
and  
President, International Union of Speleology (UIS)

NCKRI address (primary)  
[400-1 Cascades Avenue](#)  
[Carlsbad, New Mexico 88220 USA](#)  
Office: +575-887-5517  
Mobile: +210-863-5919  
Fax: +575-887-5523  
[gveni@nckri.org](mailto:gveni@nckri.org)  
[www.nckri.org](http://www.nckri.org)

UIS address  
[Titov trg 2](#)  
[Postojna, 6230 Slovenia](#)  
[www.uis-speleo.org](http://www.uis-speleo.org)  
[www.iyck2021.org](http://www.iyck2021.org)



## Il messaggio di George Veni, Presidente dell'International Union of Speleology (UIS)



Cari Amici,

Grazie per il vostro continuo sostegno mentre proseguiamo per la seconda edizione dell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso. Alcuni di voi hanno già organizzato eventi per il 2022 ma, ne servono sicuramente altri. Gran parte della pianificazione dell'Anno Internazionale da parte dell'UIS è ora concentrata sul Congresso Internazionale di Speleologia, che sarà l'evento principale di quest'anno.

In questo momento vi scrivo per chiedere il vostro sostegno per l'Anno Internazionale al Congresso. Naturalmente, invito tutti voi a partecipare al Congresso stesso, che si terrà nella splendida Francia sud-orientale il 24 e 31 luglio 2022. Per ulteriori informazioni sull'evento, vi invito a visitare il sito: <https://uis2021.speleos.fr/>.

Per sostenere l'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso al Congresso, non è necessariamente essere presenti all'incontro, se hai video dei tuoi eventi dedicati all'Anno Internazionale puoi presentarli ugualmente. L'UIS, infatti, vuole creare un video per il Congresso che sarà composto da brevi frammenti dei tuoi video al fine di mostrare i molti momenti salienti programmati per l'Anno Internazionale. Non inviare i tuoi video interi, ma invia brani che durano da 30 secondi a 1-2 minuti delle attività più eccitanti, interessanti, importanti o "pazze" dei tuoi eventi. Vogliamo mostrare ciò che abbiamo realizzato e che anche noi ci siamo divertiti a farlo.

Se hai video o crei video nei prossimi mesi, invia alcuni spezzoni di filmati ad Anja Hajna all'indirizzo: [anja.hajna@gmail.com](mailto:anja.hajna@gmail.com). Se i file sono troppo grandi per essere inviati tramite e-mail, utilizzare WeTransfer.com o altri servizi simili. Anja avrà bisogno di tutti i tuoi video entro e non oltre il 1 giugno 2022. Inizia subito a inviarle i tuoi video!

Per favore inviatemi qualsiasi domanda e continuate a inviare annunci e resoconti dei vostri eventi, per il sito web dell'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso, alla nostra favolosa web manager, Jasmina Rijavec [webmaster@uis-speleo.org](mailto:webmaster@uis-speleo.org), indicando:

Data:

Posizione:

Nome dell'evento:

Descrizione dell'evento:

\_\_\_\_\_

Sempre allo stesso indirizzo:

- per avere maggiori informazioni: (per annunci di eventi)
- per inviare report evento: (per eventi completati)

Grazie ancora per il vostro supporto. L'Anno Internazionale delle Grotte e del Carso è un successo e può continuare ad avere successo solo grazie alla vostra collaborazione e al vostro impegno nell'insegnare al mondo l'importanza delle grotte e del carsismo.

George Veni  
Presidente dell'International Union of Speleology (UIS)

\* \* \*

\_\_\_\_\_



# UIS Bureau statement on the Situation in Ukraine

di Jan Urban

21 marzo 2022



Jan Urban  
(Poland - Polska)  
President of the UIS  
Pseudokarst Commission



Dear Members and Friends of the UIS Pseudokarst Commission,

Please read below the letter of the UIS President, George Veni and attached file that concern news from UIS and NCKRI. (see page 52)

Since the file contains – among others – the “UIS Bureau Statement on the Situation in Ukraine”, I attach also the Letter of the Ukrainian Speleological Association commenting this “Statement”, which is in accordance with many letters which I have received recently from people connected with UIS activity.

Personally, after consideration, I support the statement of the Ukrainian Speleological Association (attached) and many other people, and postulate that the UIS should adopt unequivocal declaration condemning the Russia’s invasion and suspending the Russian participation in the UIS activeness.

Sincerely yours

Jan Urban,

President of the UIS Pseudokarst Commission

Cari Membri e Amici della UIS Pseudokarst Commission,

Si prega di leggere di seguito la lettera del presidente dell’UIS, George Veni e il file allegato che riguarda le notizie dell’UIS e dell’NCKRI. (vedi a pagina 52)

Poiché il fascicolo contiene, tra l’altro, la “Dichiarazione dell’Ufficio UIS sulla situazione in Ucraina”, allego anche la Lettera dell’Associazione Speleologica Ucraina a commento di questa “Dichiarazione”, che è in accordo con molte lettere che ho ricevuto di recente da persone connesse con l’attività dell’UIS.

Personalmente, dopo aver riflettuto, sostengo la dichiarazione dell’Associazione speleologica ucraina (allegata) e di molte altre persone, e sostengo che l’UIS dovrebbe adottare una dichiarazione inequivocabile di condanna dell’invasione russa e di sospensione della partecipazione russa all’attività dell’UIS.

Sinceramente vostro

Jan Urban,

Presidente della UIS Pseudokarst Commission

As is our custom, we report the request made by the President of the UIS Pseudokarst Commission by the Ukrainian Speleological Association, as we have always reported all the contributions and writings that have always been sent to us. We remind you that the signatories of the articles are solely responsible for what is written.

Riportiamo, come nostra consuetudine, la richiesta fatta dal Presidente della UIS Pseudokarst Commission da parte dell’Ukrainian Speleological Association, come abbiamo sempre riportato tutti i contributi e gli scritti che ci sono stati sempre inviati. Ricordiamo che i firmatari degli articoli sono gli unici responsabili di quanto scritto.





## The open letter of the Ukrainian Speleological Association

Dear UIS Delegates,  
Dear speleologists and karst researchers,

We, the Ukrainian speleologists, cavers, and karst scientists, have taken the UIS Bureau statement on the situation in Ukraine, with a mix of bewilderment and disappointment. This statement contains some misleading and controversial key messages indicating that the UIS Bureau has chosen of sitting on the fence and doing “business as usual” in these dramatic times. Below we explain why we believe so, referring to these key points of the UIS Bureau statement.

***The UIS Bureau expresses its deep dismay and concerns regarding the military invasion of Ukraine by the Russian Federation as conflict generates a grave humanitarian crisis.***

Thanks for your deep concern, the UIS Bureau. We in Ukraine heard about deep concerns from numerous international organizations and governments since 2014 when Russia had annexed Crimea and invaded and established the puppet quasi-“republics” in the east of Ukraine. However, international actions to stop this obvious aggression were weak or absent. This aggression consumed almost 15.000 lives and 1.5 mln displaced people and a low-intensity Russia-supported war continued in Ukraine since 2014.

What is going on now is not merely a conflict but a full-size war of Russia to conquer and colonize Ukraine, demolish the Ukrainian nation, demoralize Europe and undermine democracy and freedom globally. It has led not merely to a grave humanitarian crisis but to true humanitarian disasters in several cities in Ukraine such as besieged city of Mariupol, where at least 3.000 were killed and where more than 300.000 people have been taken in hostage and remain already two weeks under massive bombing, without electricity, heating, fuel, water, and food.

Russia’s mortal invasion of Ukraine has unleashed an outpouring of condemnation from scientists and research organizations worldwide, from numerous public persons and organizations of all sorts around the world. However, the UIS Bureau only expresses its deep dismay and concerns but has not condemned Russian aggression and protests against it, leaving alone any actions.

***Speleology is characterized by mutual respect and cross-border cooperation without reservations.***

Really, without reservations? Does the UIS Bureau believe that involvement in speleology liberates people and their communities from any moral and ethical considerations? Should we keep respecting speleologists supporting V.Putin and the hostile politics of the Kremlin regime? Should we keep their right to vote in the coming UIS General Assembly, continue to go caving with them and perform joint research projects?

A great number of national and international organizations around the world, particularly those in science, sports, culture, and business, firmly said “No” to similar questions, but the UIS Bureau declares its adherence to “cooperation without reservations”.

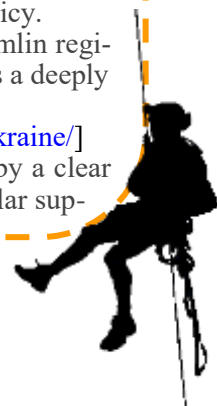
***The UIS Bureau strongly believes in speleology as a platform for dialogue even in times of war, and we are convinced that the isolation and exclusion of speleological communities is detrimental to all.***

Russia is being excluded from practically every international organization. On 5 March, the European Commission said that it was suspending scientific cooperation with Russia. The International Union of Geological Sciences (IUGS) freezes all activity with the Russian Federation. A group of Germany’s largest research funders, including the German Research Foundation, took a decision to freeze all scientific cooperation with Russia. In a 25 February statement, the Alliance of Science Organisations in Germany says that the country’s research funds will no longer benefit Russia, that no joint scientific events will take place and that no new collaborations will begin. A great number of universities globally have strongly condemned the Russian aggression and cancelled cooperation with Russian institutions and researchers. These are only a few examples of numerous actions being undertaken around the world in order to force Russia to abandon its aggressive policy.

The above point of the UIS Bureau is based on a misleading premise that only V. Putin and the Kremlin regime are responsible for Russia’s aggressive behavior but not the society and “ordinary” people. This is a deeply wrong belief. “Not just Putin: Most Russians support the war in Ukraine”

[<https://www.atlanticcouncil.org/blogs/ukrainealert/not-just-putin-most-russians-support-the-war-inukraine/>]

The people of Russia voted for Putin many times and the current war is enthusiastically embraced by a clear majority of Russians. Recent polling data provides the clearest indication of Russian popular sup-



port for the war in Ukraine (see the link above). These polls reveal six-seven percent increase of Putin's personal approval since the start of the invasion, bringing it to 71%. It was also found that around 58% of Russians approved of the invasion of Ukraine.

The academic community is no exception from this trend. The heads of 250 Russian universities published an official address by the Union of Russian Rectors on March 4 justifying the war and pledging support for president V. Putin. This address says: "It is very important these days to support our country, our army, which defends our security, to support our president who, perhaps, made the most difficult, hard-won but necessary decision in his life." We know and appreciate that some Russian scientist have signed a letter condemning the invasion, but they are clear minority in the respective community.

Speleological communities are parts of the respective national communities and, according to our close knowledge of the Russian speleological scene, the above figures of the Putin and war support are generally applicable to it. Most of Russian cavers applauded the annexation of Crimea in 2014.

They were joined by some traitors such as Gennadiy Samokhin, a former Ukrainian caver who warmly welcomed the annexation and became enthusiastically collaborate with the occupation administration. He was instrumental in the theft of the database of the Ukrainian Cadaster of Caves and integrating it into the Russian cave inventory, a project sponsored by the Russian Geographical Society led by V. Putin (the Chairman of the RGS Board of Trustees) and S. Shoigu (the RGS President and the Minister of Defense of Russia). Probably for these roles of Gennadiy Samokhin, he received an award from V. Putin (in person) and was elected as a Chairman of the Russian Union of Speleologists (RUS). Needless to say, we do not see



**Gennadiy Samokhin, a Chairman of the Russian Union of Speleologists, receiving an award from Vladimir Putin for his theft of the Ukrainian Cave Cadaster**

any condemnation of the current Russian invasion from the RUS and see only a few personal publicly released opinions of cavers against it in the social networks and speleo mailing lists. Instead, these networks and lists show many posts supporting the war in Ukraine. We know only one karst researcher, out of many dozens working in the country, who have signed the open protest letter of Russian scientists. We are strongly convinced that the Russian society, including the speleological community, bears a large part of responsibility for what V. Putin and the Kremlin regime commit. It should also pay its own price for supporting the rule of Putin.

***With this formal statement, the UIS Bureau expresses its solidarity and affirms its intention to continue to support speleologists from Ukraine and Russia and to seek to maintain international speleological collaboration and communication amidst geopolitical tensions.***

The UIS Bureau expresses its solidarity with speleologists from Ukraine and Russia... Equally, solidarity with those who are being killed every day under Russian bombing and those who are suffering from the escape of McDonald's and unavailability of iPhones and pleasure products from the Western civilization. Equally, solidarity with those who withstood the Russian aggression for years and those who voted for V. Putin and received awards from him.

We believe that it is a shame that the UIS Bureau chose to demonstrate its solidarity with Russian speleologists and intention to support them in the context of this situation.

\*\*\*\*\*

The Ukrainian Speleological Association calls the UIS and the national speleological organizations for an urgent suspension of the Russia membership and international collaboration with Russian speleologists affiliated with the RUS or other Russian groups of caving clubs. We call not to invite and register Russian speleologists to speleological conferences, meetings, and expeditions.

We expect the UIS Bureau to withdraw its current statement, rethink its position and issue a new, honest and moral statement on the situation in Ukraine.

The Presidium of the Ukrainian Speleological Association

The speleologists of Ukraine



## UIS Bureau's statement on the ukrainian war

29 mar 2022

The UIS Bureau condemns, in the strongest possible terms, the military invasion of Ukraine by the Russian Federation. This conflict is creating a severe humanitarian crisis that is worsening daily. The UIS Bureau stands with the Ukrainian people and calls on the Russian aggressors to immediately cease their brutal, inhumane, and unprovoked violence.

UIS Bureau acknowledges the contribution of both Ukrainian and Russian cavers and karst scientists to the international UIS community. However, the UIS Bureau is appalled by the current invasion and war crimes committed by the armed forces of the Russian Federation. In solidarity with Ukrainian cavers and scientists, and scientific organizations worldwide, **the UIS Bureau is freezing all cooperation with caving organizations and speleological institutions of the Russian Federation until further notice.**

The UIS Bureau recommends to the next UIS General Assembly to suspend Russia from membership of the UIS until Ukraine's sovereignty and internationally recognized borders, including Crimea, are restored and that the Russian language be excluded as an official UIS language.

**UIS Bureau**

---

29 marzo 2022

L'Ufficio dell'UIS condanna con la massima fermezza l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Federazione Russa. Questo conflitto sta creando una grave crisi umanitaria che peggiora ogni giorno. L'Ufficio dell'UIS è al fianco del popolo ucraino e invita gli aggressori russi a cessare immediatamente la loro violenza brutale, disumana e non provocata.

L'Ufficio dell'UIS riconosce il contributo degli speleologi e degli scienziati carsici ucraini e russi alla comunità internazionale dell'UIS. Tuttavia, l'Ufficio dell'UIS è sconvolto dall'attuale invasione e dai crimini di guerra commessi dalle forze armate della Federazione Russa. In solidarietà con gli speleologi e gli scienziati ucraini e le organizzazioni scientifiche di tutto il mondo, **l'Ufficio dell'UIS congela ogni cooperazione con le organizzazioni speleologiche e le istituzioni speleologiche della Federazione Russa fino a nuovo avviso.**

L'Ufficio dell'UIS raccomanda alla prossima Assemblea generale dell'UIS di sospendere la Russia dall'appartenenza all'UIS fino al ripristino della sovranità dell'Ucraina e dei confini internazionalmente riconosciuti, inclusa la Crimea, e che la lingua russa sia esclusa come lingua ufficiale dell'UIS.

**Ufficio UIS**

---

Dunque, in seguito alle pressioni degli speleologi ucraini, l'UIS Union International de Speleologie, interrompe qualsiasi collaborazione con le Associazioni e Federazioni Speleologiche russe.

Le reazioni scatenate dalla lettera aperta, fatta dagli speleologi ucraini, e la conseguente presa di posizione dell'UIS, sono state molte e contrastanti tra loro, specialmente ora che siamo alla vigilia del Congresso Internazionale di Speleologia che si svolgerà in Francia. La posizione dell'UIS ha scatenato l'indignazione e in certi casi l'approvazione della speleologia italiana. Certamente queste vicende dovrebbero restare fuori dal nostro mondo; la speleologia, la scienza, la cultura dovrebbero essere al di sopra di queste vicende ma, purtroppo, quanto succede ai confini dell'Europa non può lasciarci indifferenti e talvolta siamo tutti emotivamente coinvolti anche se, le stesse cose accadute lontano da noi, non hanno riscosso, in passato, il nostro aperto dissenso come ora.

Le attività culturali, sportive, scientifiche e di ricerca sono ponti tra nazioni o culture, lontane tra loro. Collegamenti, "unioni" e collaborazioni sono fondamentali per evitare il clima di esacerbata divisione tra buoni e cattivi.

La notizia del congelamento dei rapporti con le organizzazioni speleologiche russe da parte dell'UIS provoca sconcerti, amarezze e senso di vergogna in molti. I primi commenti a caldo sui social sulle pagine di "La Scintilena" sono molto chiari.

(La redazione)

\* \* \*



## Il nostro impegno per la valorizzazione del Parco tematico del Monte Calvario sembra essere stato recepito dal Comune di Gorizia

di Maurizio Tavagnutti



Maurizio Tavagnutti

Giovedì 31 marzo, presso la sala del consiglio del Comune di Gorizia, si è riunito un tavolo di lavoro presieduto dagli assessori Fabrizio Oreti (assessore alla Cultura) e Francesco Del Sordi (assessore all'Ambiente) e alla presenza di una folta rappresentanza dei gruppi aderenti all'Unione di Associazioni di Lucinico. Lo scopo era quello di portare a conoscenza dell'Amministrazione Comunale il Progetto di fattibilità del Parco tematico del Monte Calvario elaborato dalle associazioni che aderiscono a questa Unione di associazioni. Dopo una necessaria esposizione e illustrazione del progetto da parte dell'arch. Lino Visentin sono intervenuti i due assessori chiarendo la posizione del Comune ed indicando le possibili vie per realizzare quanto esposto. Alla fine i nostri amministratori, con le dovute garanzie e impegni da parte dei vari attori del progetto, si sono impegnati a firmare una lettera di intenti per una convenzione a lungo termine per realizzare il "Parco tematico del Monte Calvario".

Ormai sono diversi anni che in quel di Lucinico, alle porte di Gorizia, si è formato un gruppo di volontari e persone di buona volontà aderenti a varie associazioni cittadine che per poter operare più incisivamente sul territorio si sono riunite ed hanno costituito una

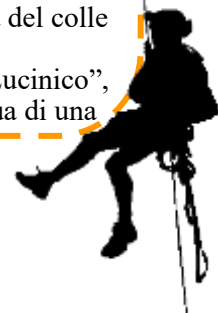
"Unione di Associazioni" con capofila l'associazione "La Primula" di Lucinico. Lo scopo precipuo di questo raggruppamento è quello di poter salvaguardare e valorizzare l'area del colle del Calvario (impropriamente chiamato Monte Calvario). Al momento fanno parte di questa unione i seguenti gruppi: l'Associazione culturale "La Primula" di Lucinico (Go), ANA - Sezione di Gorizia, CAI - Sezione di Gorizia, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps di Gorizia, la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C.A.I., Gruppo ricerche e studi Grande Guerra, l'Associazione culturale del Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia, il gruppo "Amici dell'Isonzo", il Centro Isonzino camminata nordica. Tutti sono impegnati a salvaguardare e valorizzare l'area naturale del colle che sovrasta ad ovest la città di Gorizia.

Il colle del Calvario è uno dei luoghi maggior interesse paesaggistico-ambientale del territorio comunale di Gorizia e di altri centri limitrofi. Ciò è dovuto alla collocazione del rilievo, che, come primo caposaldo del comprensorio collinare del Collio, si erge ad ovest della città, oltre l'alveo del fiume Isonzo, e guarda verso le alture del Sabotino, del Monte Santo, del San Gabriele, dell'altopiano di Tarnova fino alla vallata del Vipacco. Lungo i suoi versanti e sul crinale si trovano ampie aree boscate, con presenze floro-avifaunistiche uniche, intervallate da ronchi, frutteti, brolli e vigneti. Questi evidenziano una presenza antropica antica e variegata, che da sempre modella la morfologia del colle con le coltivazioni e con gli abitati umani.

Uno degli aspetti orografici più assiomatico è l'ambito denominato "Naso di Lucinico", una sorta di promontorio che sporge a picco sulla piana circostante come la prua di una



31.3.2022 - Nell'atrio del Comune di Gorizia, accanto agli assessori Oreti (Cultura) e Del Sordi (Ambiente), la delegazione dei rappresentanti delle varie associazioni aderenti all'Unione di Associazioni di Lucinico.



nave, proprio in corrispondenza del casello ferroviario della linea Trieste-Udine, che vi passa sotto dopo aver attraversato, a sud, Gorizia e il suo fiume.

Per questa sua conformazione, il rilievo collinare si è naturalmente presentato, nel corso dei secoli e forse dei millenni, come un luogo vocato alla difesa delle popolazioni locali e quale punto strategico per l'osservazione dei territori circostanti. Si hanno, infatti, alcune testimonianze di insediamenti protostorici, del periodo romano (forse una torre di avvistamento lungo la via Julia / Emona che da Aquileia portava all'odierna Lubiana e alla Pannonia); del periodo medievale (si notano i resti di un fortilizio murato) e numerosi elementi dell'età moderna. Diverse ricerche, in proposito, sono state condotte in passato da studiosi locali e, recentemente, è stato portato a termine un cospicuo lavoro di approfondimento.

Quanto qui sinteticamente delineato riguarda diverse aree del colle. L'insieme di questi ambiti è collegato da un sistema di percorsi ramificatosi dalle tre direttrici principali che salgono fino a penetrare, con un dedalo di sentieri, all'interno dei siti più reconditi ed in anfratti racchiusi da gole, grotte ed antri. Questo complesso ed equilibrato sistema insediativo, produttivo-agricolo e boschivo, di percorrenze e di congiunzioni è stato stravolto dalle azioni belliche del primo conflitto mondiale: qui si sono svolte battaglie tra le più aspre e sanguinose, che hanno portato, poi, alla presa di Gorizia. Per ricordare l'immane tragedia ed il sacrificio dei combattenti, è stata creata sulla sommità un'area monumentale che oggi si trova in parte in uno stato di degrado ed abbandono.

Proprio per rievocare la memoria di quanto qui realmente accaduto, per evidenziare i valori che essa racchiude, sorge ora la volontà (e la necessità) di recuperare i caratteri precipi di questi luoghi. Si vuole partire dall'analisi degli aspetti storico-culturali ed antropologici, per passare a quelli geomorfologici, paesaggistici, per poi definire le linee guida di un programma volto alla valorizzazione dei luoghi. Sorge, in questo contesto, la necessità di riconnettere (riscoprendo le antiche percorrenze, le piste primordiali, i tratturi ed i sentieri) i siti della memoria ed i ricchi ambiti naturalistici e ambientali di cui è costellato il colle. Così, terminato il tempo delle battaglie e degli scontri cruenti tra eserciti contrapposti, giunge il momento di riscoprire questi spazi, coinvolgendo la comunità locale in un'ampia operazione di recupero dell'ambiente, dove evidenziare le tracce lasciate dai fatti e dalle azioni umane che qui si sono svolte.

Questo è l'intento che ha portato alle ricognizioni puntuali ed alla ricerca dei segni e dei lacerti di manufatti lapidei rimasti in superficie, sopravvissuti alle distruzioni e agli eventi. Il preciso studio della storia e degli avvenimenti e l'analisi delle preesistenze hanno portato ad un'attenzione mirata per l'archeologia di un'area specifica, stabilendo i riscontri con quanto reperito nei documenti e nelle cartografie. Un lavoro piuttosto complesso e considerevole, da coordinare e pianificare ora in maniera sistematica, necessaria se si considera la frammentazione degli elementi, turbati e stravolti da guerre, recenti o antiche, da eventi naturali o da dissennate operazioni agrarie. L'approfondimento della ricerca archeologica, condotta dalla Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, limitata ad un ambito ristretto a causa dell'esiguità dei fondi a disposizione, risulta essere, in questo senso, una risposta parzialmente esaustiva in un contesto ben più ampio. Contesto che richiede ora delle indagini preliminari più approfondite, utilizzando le moderne tecniche attualmente a disposizione (georadar, geo-localizzazione, rilievi satellitari, ecc.) per confermare appieno le ipotesi formulate con una prima osservazione di superficie.



UNIONE DELLE ASSOCIAZIONI DI LUCINICO



SOPRA E SOTTO IL CARSO



## Valorizzare il sito storico del Monte Sabotino è diventata una necessità in vista di “Gorizia/Nova Gorica Capitale Europea della Cultura”



Gorizia e Nova Gorica (SLO) nel 2025 saranno nominate come un'unica Capitale Europea della Cultura.

In vista del 2025 quando Gorizia, assieme a Nova Gorica (Slovenia), sarà nominata Capitale Europea della Cultura, il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofet” si è fatto promotore di un ambizioso ed articolato progetto per la valorizzazione del Monte Sabotino. Un progetto, elaborato dagli speleologi goriziani che, grazie anche al sapiente lavoro di rilevamento e restituzione grafica dell'architetto Michele Pellizzari assieme alla supervisione dell'ex ispettore del Corpo Forestale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Ciuffarin, hanno realizzato e presentato lunedì 18 marzo all'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti.

Nel corso dell'incontro, avuto nella sede istituzionale del Comune di Gorizia, tra il “Seppenhofet” e l'assessore Oreti, è emersa la necessità di dover realizzare sulla sommità del Monte Sabotino un percorso turistico, in contiguità con quello già realizzato da parte slovena, e atto a valorizzare la presenza di alcune caverne di guerra risalenti al grande conflitto del 1915-18.

Nell'ambito dello studio e rilevamento delle cavità artificiali, il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofet” da anni si occupa del Monte Sabotino, altura che si eleva a nord della città e che, assieme al castello, rappresenta un po' il simbolo di Gorizia.

In questi anni, il crescente interesse per i siti della Prima Guerra Mondiale esistenti sul Monte Sabotino, e la ormai prossima nomina delle due città confinanti a Capitale Europea della Cultura, hanno suggerito che la valorizzazione di questo baluardo carsico doveva essere fatto al più presto.

Per tale motivo si è pensato di poter far conoscere, ad un eventuale turista, la storia della Grande Guerra attraverso la visita delle mute testimonianze di quello che resta della guerra sotterranea che si è combattuta su questo monte.

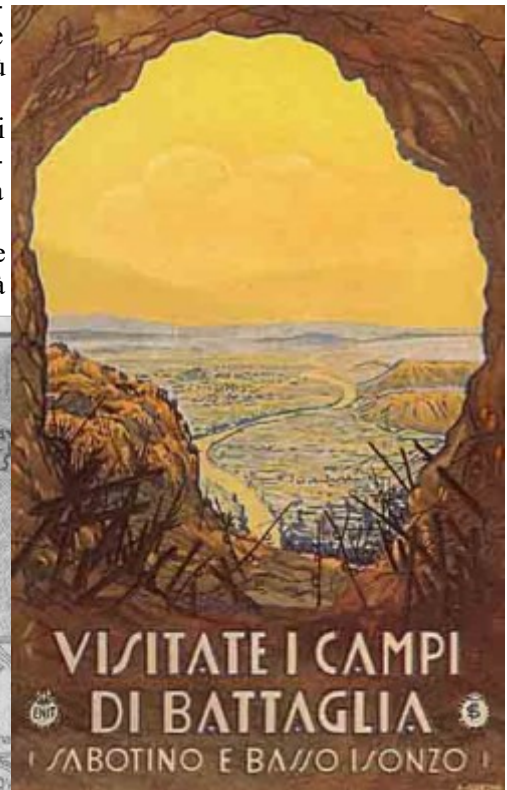
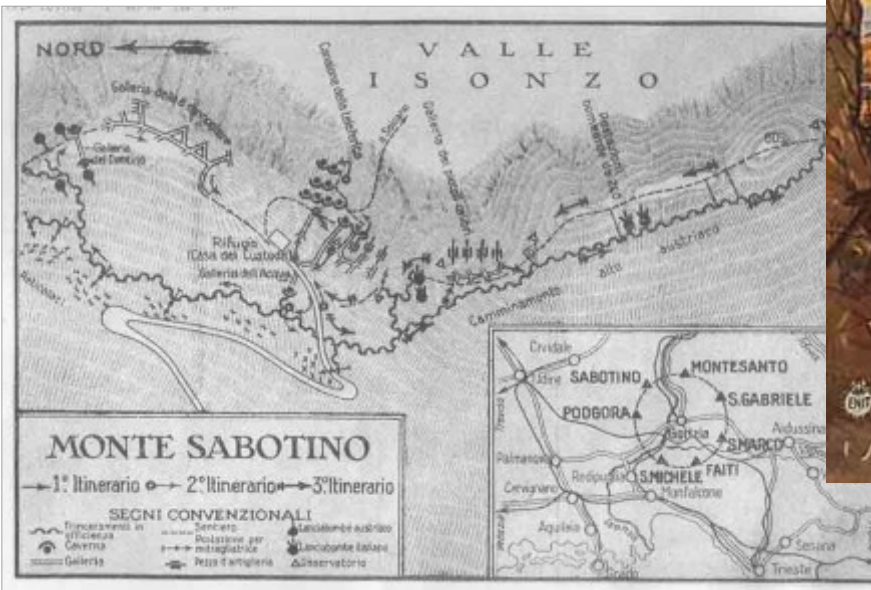


La linea di cresta del Monte Sabotino, sul versante italiano, è interessata da 45 caverne di cui 10 sono di notevole interesse. I riquadri gialli indicano la posizione e il numero di catasto delle cavità artificiali rilevate dal Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofet”.

Allo scopo, come si è detto, è stato elaborato un progetto molto dettagliato di quello che si potrebbe fare senza alterare di molto l'area sommitale del monte che, ricordiamolo, è destinata a diventare in un ormai prossimo futuro, un biotopo protetto da un'apposita legge regionale.



Nell'elaborazione di questo progetto, dunque, si è vista la necessità di posizionare all'ingresso delle gallerie e caverne cannoniere, ivi esistenti, una opportuna segnaletica. Inoltre, preso atto che il monte è frequentato da numerosi escursionisti goriziani, si ritiene necessario apportare sui sentieri, in punti strategici, una opportuna segnaletica atta ad indicare la presenza di eventuali punti notevoli o semplicemente la direzione di un percorso che includa le caverne di guerra più significative. Pertanto allo scopo di ottimizzare la fruibilità di un percorso storico-turistico significativo ed esemplificativo, con questo progetto si è ritenuto, con l'apposizione di opportune tabelle, di sviluppare un percorso ad anello che includa sei tra le caverne di guerra più significative e la valorizzazione di sentieri e trincee già esistenti. Tale segnaletica, dovrebbe riportare, per ogni cavità, i dati essenziali storici-naturalistici della medesima al fine di rendere fruibile la conoscenza della sua storia non solo da parte dell'eventuale turista ma anche dello storico o del naturalista. Tenendo presente, inoltre, che solo sulla linea di cresta del Monte Sabotino, sul suo versante italiano si trovano al momento 45 cavità



Il Monte Sabotino, negli anni'20 era considerato un grande museo all'aria aperta della Prima Guerra Mondiale, oltre ad essere considerato

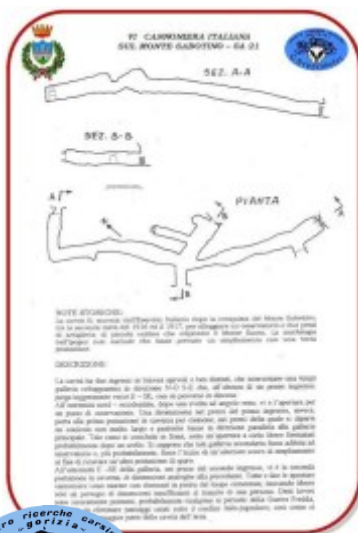
come Zona sacra, sull'intero monte era stata creata un'area monumentale. Esistevano, infatti, sentieri e itinerari dedicati a scoprire le vicende legate ai terribili giorni vissuti dai nostri fanti nel grande conflitto. In vista della data del 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno un'unica città Capitale Europea della Cultura, è indispensabile attivarsi, fin da ora, per ricostruire (anche se in minima parte) alcuni di quegli itinerari storici.

di cui almeno 10 di una certa ampiezza ed interesse, sarebbe necessario diversificare il tipo di segnaletica da apporre sulle singole cavità.

Il progetto prevede pertanto il posizionamento presso l'ingresso delle cavità più importanti (quantificate in n° 10) di una targa in materiale plastico (formato A3) adatta a resistere alle intemperie indicante oltre al logo del comune di Gorizia e il logo del "Seppenhofen", il rilievo topografico della galleria, alcune note storiche, la descrizione della cavità e alcune note riguardanti la geologia e l'aspetto naturalistico della medesima. Per quanto riguarda invece tutte le altre gallerie e caverne (quantificate in n°35), più modeste o senza una particolare importanza, dovrebbe essere posizionata una targhetta più piccola (formato A5) indicante solo il nome della cavità ed il relativo numero di catasto oltre ai due loghi indicati sopra.

La necessità di posizionare anche su queste ultime la targa di riconoscimento è molto importante per poterle individuare tra loro e soprattutto per una loro ricostruzione storica.

Si vuole infatti completare tale progetto con la stampa di un opuscolo, in libera distribuzione, contenente la documentazione relativa alle singole caverne e alla sentieristica locale.



Esempio di tabella (formato A3 - 42x29,7 ) da posizionare all'ingresso delle caverne più importanti per poterle valorizzare turisticamente.



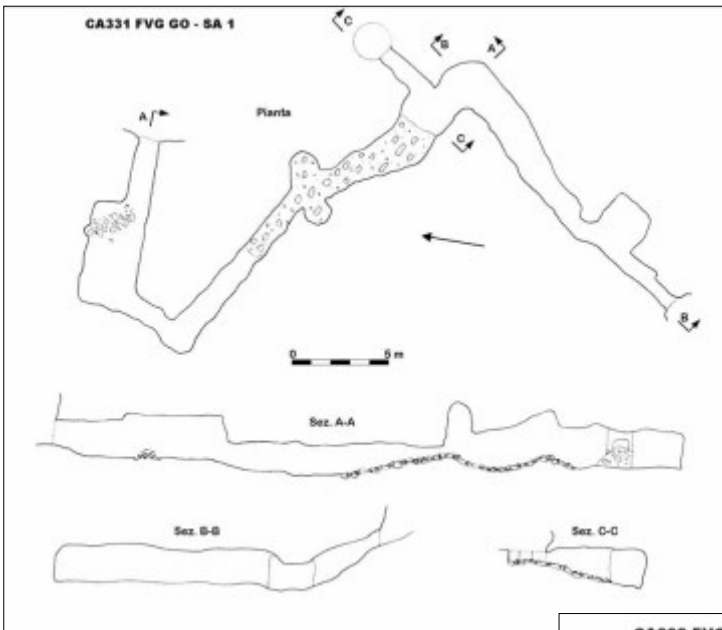
In questo modo il turista potrebbe documentarsi preventivamente su cosa andrà a visitare e poi potrà aggregarsi alle visite guidate con più consapevolezza, altresì potrà documentarsi e visitare autonomamente i siti illustrati.



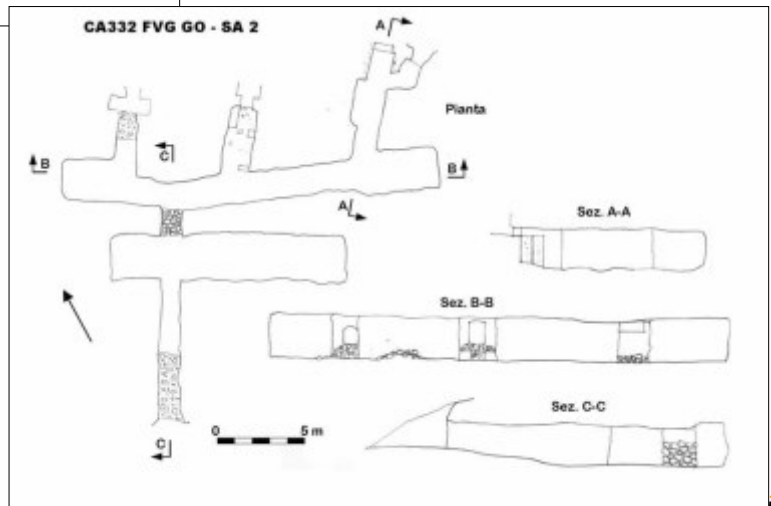
Monte Sabotino (versante italiano). La Caverna (SA 5) della Grande Guerra 1915-18 da valorizzare si trova proprio sulla linea di cresta. (archivio CRC "C. Seppenhofer")



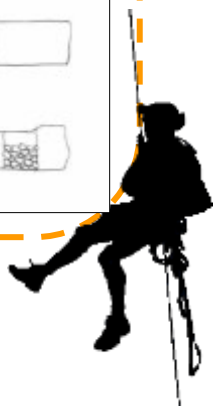
Monte Sabotino (versante italiano). La Galleria cannoniera del 3° Tornante rappresenta uno dei punti più significativi dei resti della Prima Guerra Mondiale e trovandosi non lontano dal paese di San Mauro, potrebbe essere inclusa in uno degli itinerari. (archivio CRC "C. Seppenhofer")



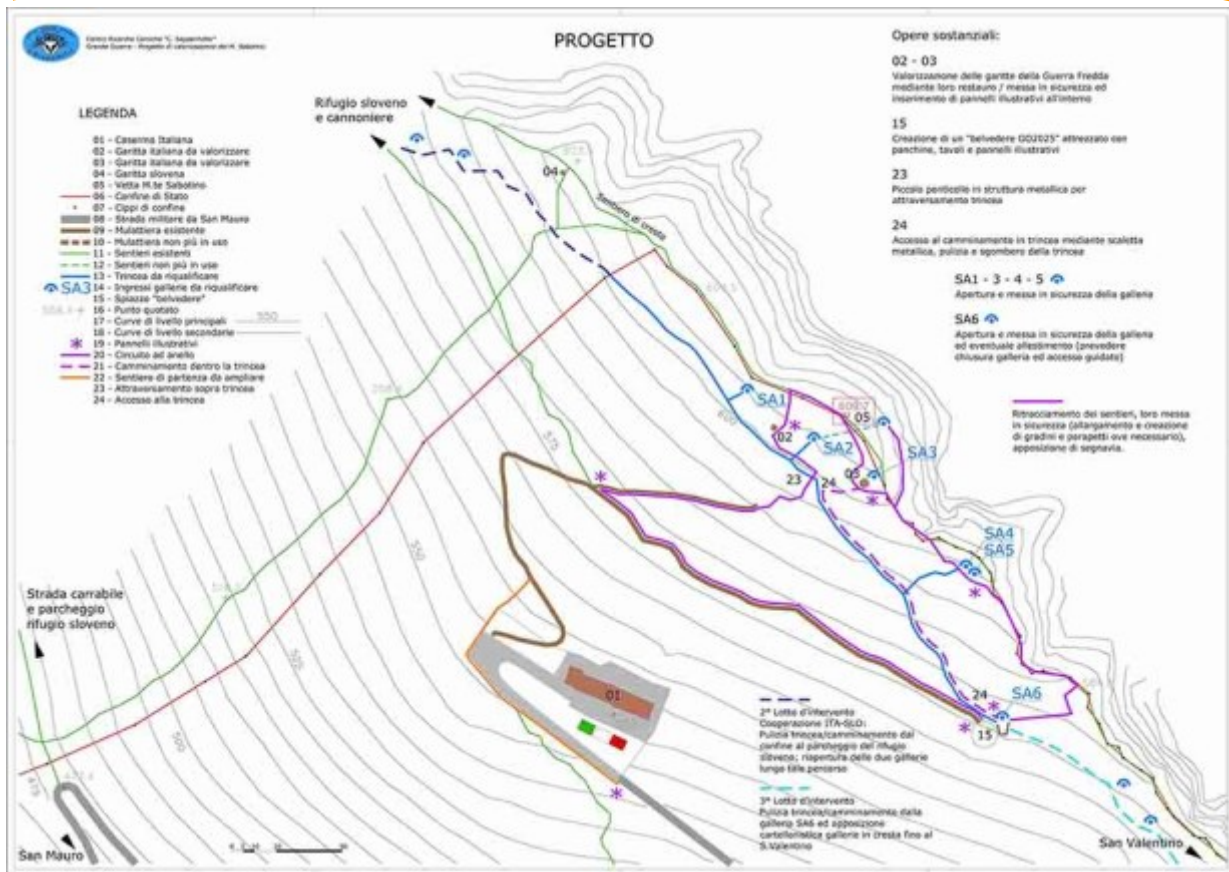
Monte Sabotino (versante italiano). La planimetria della caverna denominata SA1 è piuttosto complessa ed interessante, andrebbe debitamente valorizzata in prospettiva di un futuro interesse turistico-storico. (archivio CRC "C. Seppenhofer")



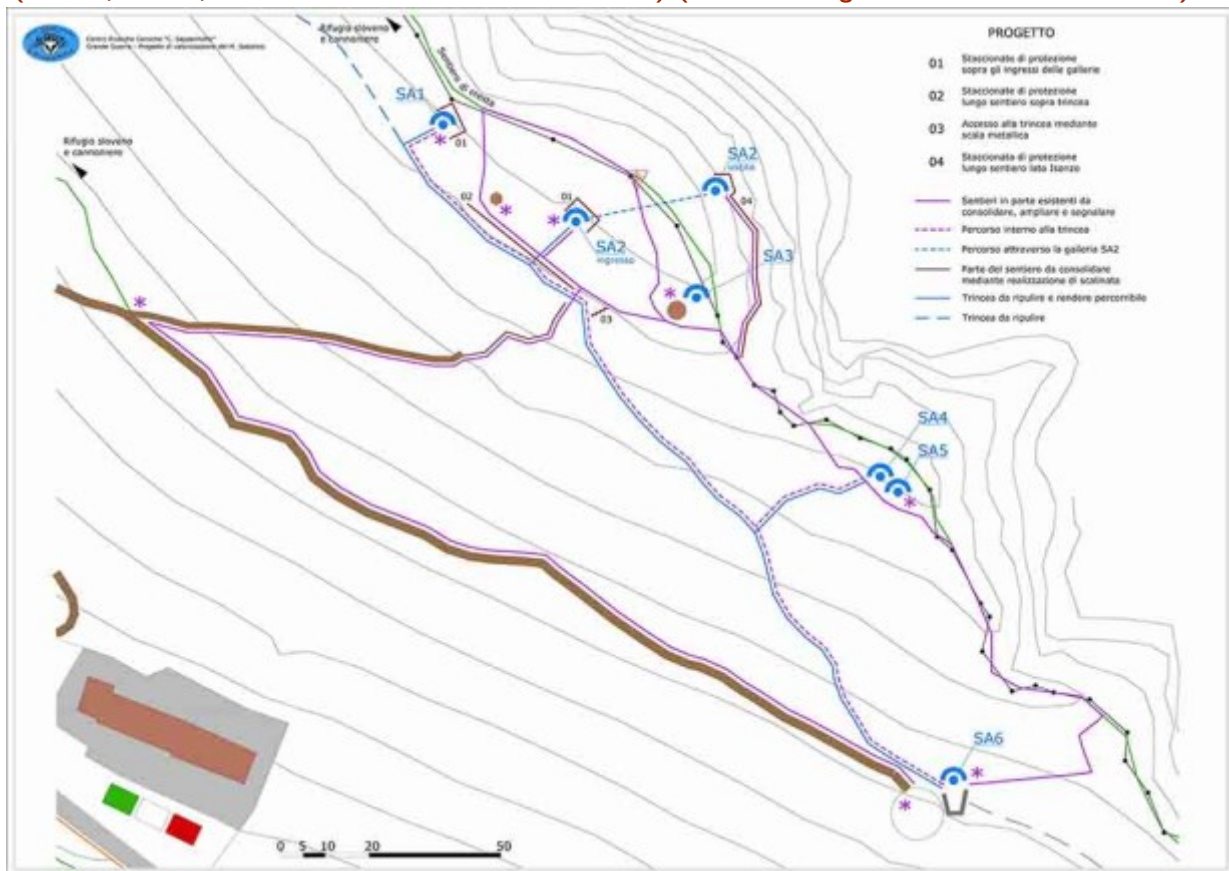
Monte Sabotino (versante italiano). La planimetria della caverna denominata SA2 rappresenta bene l'interesse turistico che potrebbe avere questo manufatto bellico. (archivio CRC "C. Seppenhofer")







Il progetto per la valorizzazione del Monte Sabotino prevede il ripristino di alcune strutture già esistenti (sentieri, trincee, caverne e strutture della Guerra fredda). (elaborazione grafica arch. Michele Pellizzari)



In particolare oltre ai sentieri e trincee andrebbero rese fruibili turisticamente le caverne denominate SA1, SA2, SA3, SA4, SA5, SA6 per il loro valore simbolico e storico. (arch. Michele Pellizzari)



# 10° Corso di Introduzione alla Speleologia



Comune di Gorizia  
Assessorato alla Cultura  
Assessorato alle Politiche Giovanili



Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" aps oltre ad essere impegnato su vari fronti di ricerca, idrogeologica e di rilevazione della qualità dell'aria in grotta ed esplorazione, si è voluto cimentare anche su un altro fronte, infatti, ha di recente intrapreso l'organizzazione di un Corso di Introduzione alla Speleologia, cronologicamente il nono della serie.

In questo momento dopo le limitazioni della pandemia che, proprio in questi giorni si sono concluse, ha intrapreso, sempre con le dovute precauzioni, l'organizzazione di un corso di speleologia per poter avvicinare i giovani a questa particolare disciplina che spazia tra scienze geologiche/amore per la natura e lo sport.

L'amministrazione comunale ha creduto nel nostro progetto tanto che abbiamo ottenuto il patrocinio da parte di ben due assessorati, quello delle Politiche Giovanili diretto dall'Assessore Marilena Bernobich e quello della Cultura diretto dall'Assessore Fabrizio Oreti. Un riconoscimento che ci onora e riconosce il nostro ruolo e impegno nel promuovere la speleologia a Gorizia ormai da 40 anni.

Questo 10° Corso di Introduzione alla Speleologia è partito quasi in sordina visto che rimanevano ancora dei forti dubbi sulla possibilità di poter fare degli assembramenti e delle lezioni in presenza. Tuttavia abbiamo creduto nel progetto ed abbiamo cominciato a promuoverlo nella speranza che la primavera porti una ventata di novità e spirito di avventura nei giovani goriziani.

## PROGRAMMA DEL CORSO

- Le lezioni teoriche saranno svolte presso la sede sociale del C.R.C. "C. Seppenhof" in via Ascoli, 7 a Gorizia.
- Il ritrovo e la partenza per le uscite domenicali è fissato sempre alle ore 8.30 davanti alla sede sociale di via Ascoli, 7 a Gorizia.

## LEZIONI TEORICHE

### GIOVEDÌ 5 MAGGIO 2022 ORE 20.30

- Introduzione al corso
- La speleologia in Italia, caratteristiche del mondo sotterraneo.
- le attrezzature speleologiche e il loro impiego

### GIOVEDÌ 12 MAGGIO 2022 ORE 20.30

- Elementi di geologia, carsismo, speleogenesi

### GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2022 ORE 20.30

- Ecologia e salvaguardia dell'ambiente
- Vita animale e vegetale nelle grotte

### GIOVEDÌ 26 MAGGIO 2022 ORE 20.30

- Conclusione del primo step del corso e consegna degli attestati di partecipazione.

## LEZIONI PRATICHE

### DOMENICA 8 MAGGIO 2022 ORE 8.30

- Grotta di Boriano (o Grotta dell'Acqua) (Carso triestino). Primi passi in grotta e illustrazione del Fenomeno carsico.

### DOMENICA 15 MAGGIO 2022 ORE 8.30

- Grotta del Paranco (Carso triestino). Progressione in grotta e tecniche fotografiche in ambiente ipogeo.

### DOMENICA 22 MAGGIO 2022 ORE 8.30

- Risorgiva di Eolo (Trasaghis - Udine).  
Alla scoperta delle grandi grotte.

SOPRA E SOTTO IL CARSO



**SCUOLA DI SPELEOLOGIA DI GORIZIA  
10° CORSO DI INTRODUZIONE  
ALLA SPELEOLOGIA**

Organizzato dalla Scuola di Speleologia di Gorizia  
Con il patrocinio del Comune di Gorizia  
5 maggio - 26 maggio 2022



Cognome .....

Nome .....

Luogo e data di nascita .....

Residente in Via .....

Città .....

Telefono .....

E mail: .....

Firma del richiedente ..... Data .....

Firma esercente la patria potestà  
( per minori )

**CHI SIAMO**

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978.

Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall' esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell' ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. Si occupa inoltre di cavità artificiali legate al periodo bellico della Grande Guerra 1915-18. Socio fondatore della Federazione Speleologica Isontina, collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Socio fondatore della Fed. Spel. Regionale del Friuli Venezia Giulia, è attualmente iscritto alla Società Speleologica Italiana.

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" ha una propria struttura didattica denominata Scuola di Speleologia di Gorizia "Igor Kocjancic". I servizi didattici offerti dalla Scuola vanno dai corsi di speleologia di ogni ordine e grado agli interventi didattici presso le varie scuole dell' Isontino.

Il C.R.C. "C. Seppenhof" ha pubblicato numerosi volumi a carattere scientifico, naturalistico e divulgativo, fra cui i seguenti numeri monografici: "Le gallerie cannoniere del Monte Fortin", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Proceedings 10<sup>th</sup> International Symposium on Pseudokarst", "Il fenomeno carsico di Taipana" e "Le gallerie cannoniere del Monte Sabotino", "Monteprato di Nimis" e altri, cura inoltre il bollettino mensile online "Sopra e sotto il Carso".

Dal 2003 gestisce il rifugio speleologico "C. Seppenhof" di Taipana (UD), unica struttura ricettiva del genere in Friuli Venezia Giulia.

**LA SCUOLA DI SPELEOLOGIA**



**10° Corso di Introduzione  
alla Speleologia**



**SCOPO**

Il corso si propone di introdurre gli allievi all'attività ed alla ricerca speleologica, condotte nel pieno rispetto dell'ambiente, attraverso una serie di lezioni teoriche, che comprendono elementi di tecnica esplorativa, elementi di carsismo, geologia, ecologia in ambiente carsico, cenni di cartografia e rilevamento topografico ed una serie di escursioni in grotte molto semplici che mirano soprattutto al rispetto e alla conoscenza dell'ambiente sotterraneo.

**ISCRIZIONI**

Il corso ha un costo di 15 €. Le iscrizioni devono essere fatte entro il 21/04/2022 alla segreteria del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" o ogni giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00 o anche via mail ai seguenti indirizzi:

mail: seppenhof@libero.it  
mauriziotavagnutti@gmail.com

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"  
Via Ascoli, 7 - 34170 Gorizia tel: 3297468095  
Puoi anche contattare:  
Stefano 3408323746

Ci trovi anche su:  
<http://www.seppenhof.it>

o Facebook: Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"

**PROGRAMMA DEL CORSO**

- Le lezioni teoriche saranno svolte presso la sede sociale del C.R.C. "C. Seppenhof" in via Ascoli, 7 a Gorizia.
- Il ritrovo e la partenza per le uscite domenicali è fissato sempre alle ore 8.30 davanti alla sede sociale di via Ascoli, 7 a Gorizia.

**Lezioni teoriche**

Giovedì 5 Maggio 2022 ore 20.30  
- Introduzione al corso.  
- La speleologia in Italia caratteristiche del mondo sotterraneo.

- Le attrezzature speleologiche e il loro impiego.

Giovedì 12 Maggio 2022 ore 20.30  
- Elementi di geologia, carsismo, speleogenesi

Giovedì 19 Maggio 2022 ore 20.30

- Ecologia e salvaguardia dell'ambiente

- Vita animale e vegetale nelle grotte

Giovedì 26 Maggio 2022 ore 20.30

- Conclusione del primo step del corso e consegna degli attestati di partecipazione.

**Esercitazioni pratiche**

Domenica 8 Maggio 2022 ore 8.30  
- Grotta di Boriano (o Grotta dell'Acqua) (Carso triestino). Primi passi in grotta e illustrazione del Fenomeno carsico.

Domenica 15 Maggio 2022 ore 8.30  
- Grotta del Paranco (Carso triestino). Progressione in grotta e tecniche fotografiche in ambiente ipogeo.

Domenica 22 Maggio 2022 ore 8.30  
- Risergiva di Eolo (Trasaghis - Udine). Alla scoperta delle grandi grotte.

**REGOLAMENTO**

- Il corso è aperto a tutti coloro che abbiano compiuto i 16 anni.
- Per i minorenni è richiesta l'autorizzazione scritta dei genitori.
- Il corso sarà tenuto da istruttori ed aiuto istruttori di provate capacità tecnica e didattica.
- La direzione del corso si riserva di apportare al programma tutte le modifiche che ritiene necessarie al più corretto e proficuo svolgimento del corso.

**DIRETTORE DEL CORSO**

Maurizio Tavagnutti

**NOTIZIE UTILI**

Ci trovi a Gorizia in via Ascoli, 7 tutti i giovedì dalle ore 21.00 alle 23.00.

Se preferisci possiamo incontrarci su Facebook su:

Gruppo: Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"

Pagina: Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof"

Rivista on line: Sopra e sotto il Carso

Se vuoi saperne di più consulta il nostro sito web:

[www.seppenhof.it](http://www.seppenhof.it)

I nostri numeri di telefono sono:

Cell.: Maurizio 3297468095

Stefano 3408323746

mail: seppenhof@libero.it

mauriziotavagnutti@gmail.com



## Corso di terzo livello della S.S.I. “Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo 2022”: un’opportunità formativa per gli speleologi

di Rino Semeraro



Rino Semeraro

Su vari siti e social è stata divulgata la notizia che i giorni 17-18 settembre 2022, a Taipana (UD), si terrà il Corso di terzo livello S.S.I. “Idrologia carsica – Tecniche di tracciamento – Stage applicativo 2022”. Il corso è proposto dalla Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana avvalendosi della collaborazione di: Scuola di Speleologia SSI della Società Adriatica di Speleologia (Trieste), Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” aps (Gorizia), Laboratorio Speleologico e di Tecniche Fluorimetriche aps (Farra d’Isonzo, GO). Sede del corso, il Rifugio speleologico “C. Seppenhofner” di Taipana (UD) in Friuli Venezia Giulia.

Già in precedenza, negli anni 2017 e 2018, il Gruppo Speleologico Carnico “M. Gortani” del CAI di Tolmezzo (UD) assieme al Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner”, nella medesima sede, avevano organizzato due corsi simili inquadrati nella Scuola di speleologia del CAI, cui parteciparono allievi provenienti da tutta Italia. L’esperienza maturata e la fondazione, nel 2020, del “Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche”, associazione no-profit con mission il sostegno e supporto alla speleologia prevalentemente esplorativa dei gruppi grotte, attraverso formazione di partenariati, collaborazioni etc., verso progetti e azioni rivolti alla speleologia di ricerca scientifica, anche mediante la disponibilità di un laboratorio specializzato in fluorimetria e spettrofluorimetria, ha consentito, a quattro anni di distanza di programmare un corso nazionale sulla materia, questa volta inquadrato nella Scuola di speleologia della SSI.

Il programma del corso ognuno può leggerlo direttamente sul sito web della Società Speleologica Italiana e su altri siti, sotto elencati:

<http://www.speleo.it/site/index.php/corsi-16026/1244-corso-di-3-livello-idrologia-carsica-tecniche-di-tracciamento-stage-sperimentale-2022>

<https://www.fsrfgv.it/?p=10549>

<http://www.scintilena.com/corso-sullidrologia-carsica-a-taipana-ud-a-settembre-2022/03/21/#sthash.kGCn0hkC.dpbs>

Vi ricordo che l’iscrizione va fatta direttamente alla SSI e poi inviata per conoscenza alla segreteria di cui troverete i riferimenti nel programma.

Il corso porta a un buon livello di approfondimento delle materie. Ovviamente, queste sono vaste e perciò, oltre alle lezioni dei docenti (tutti di consolidata esperienza) troverete, in chiavetta che sarà fornita, una serie di testi, dispense, metodi, procedure, tabelle di calcolo, documenti, pubblicazioni etc., che vi agevoleranno e vi accompagneranno una volta finito il corso. Questo per ciò che concerne le lezioni in aula e il materiale didattico. Poi, nell’ambito del corso, sono stati ritagliati due momenti sul campo, dato che a pochi passi dal rifugio scorre un torrente che si presta perfettamente a dimostrazioni. Lì, sarete accompagnati e in piccole squadre assistiti, il sabato, alle operazioni di misura di portata con metodo ionico e, la domenica, all’esecuzione di un piccolo tracciamento con l’impiego della strumentazione in campo. In ambedue i casi in aula, poi, saranno sviluppati i risultati (calcoli, estrazione eluati, analisi etc.).

Certamente il programma è piuttosto serrato, ma lo scopo è – appunto – mettere in condizione l’allievo di “capire cosa si fa, che cosa serve, e come si fa...”. Poi, a casa egli potrà studiare sul materiale didattico fornito. Il programma “serrato” è facilitato dal fatto che questa “due giorni” si svolge in rifugio, tutti assieme, dove si mangia (a pochi passi c’è la trattoria) e si dorme. E si studia. Gli spazi interni sono ampi e consentono un’ottima adattabilità.

Il corso è concepito, oltre alle lezioni, alcune delle quali di carattere generale ma “indispensabili” (bisogna pur entrare nell’argomento... idrogeologico, geochimico etc.) le altre mirate in particolare alla definizione del bacino carsico e sua quantizzazione in



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



senso idrologico e poi alle tecniche di tracciamento, anche alla dimostrazione, in aula e sul campo, di come si preparano strumentazioni, si costruiscono fluocaptori, si analizza un campione d'acqua, in che modo si estrae dai carboni l'eluato da portare in analisi, come si gestisce un'apparecchiatura fluorimetrica, etc. In altre parole: "la pratica". Vi ricordiamo che taluni dei docenti, complessivamente, hanno realizzato alcune decine di test di tracciamento, in tutti gli ambienti carsici possibili (dai grandi abissi alle cavità glaciali), e sono autori e co-autori di numerose pubblicazioni scientifiche sull'argomento presenti su riviste e congressi nazionali e internazionali.

Concludendo, fine ultimo del corso è pure creare consapevolezza che ci sono strutture, specialisti, volontà condivise, che sono al servizio della speleologia e possono non soltanto contribuire alla formazione degli speleologi su discipline e tecniche specifiche, ma anche portarli a considerare che una speleologia moderna richiede il coagulo di forze su progetti mirati, che vanno ben oltre ciò che la sola esplorazione riesce a dare.



**Corso di Idrologia carsica 2017 - Tecniche di tracciamento - Stage sperimentale.** Presso il rifugio speleologico "C. Seppenhofer" sono state tenute le lezioni teoriche.



**Corso di Idrologia carsica 2017 - Tecniche di tracciamento - Stage sperimentale.** Esercitazioni in campo, rilievi dei traccianti nelle acque del Rio Lieskovaz.



**Corso di Idrologia carsica 2017 - Tecniche di tracciamento - Stage sperimentale.** Immissione di Tinopal nelle acque del Rio Lieskovaz.



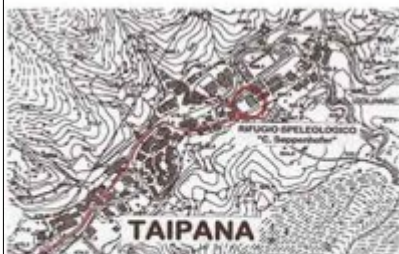
**Corso di Idrologia carsica 2017 - Tecniche di tracciamento - Stage sperimentale.** Immissione di Fluoresceina nelle acque del Rio Lieskovaz.





Corso di  
**IDROLOGIA CARSIICA**  
**TECNICHE DI TRACCIAMENTO**  
**STAGE APPLICATIVO 2022**

17-18 SETTEMBRE 2022



**TAIPANA**



**Come arrivare**

Da Venezia: per autostrada A4 (autostrada Alpe Adria), quindi su A 23 con uscita Udine Nord; proseguire poi in direzione Tarcento (20 km), quindi per Nimis e dopo pochi chilometri si è a Taipana. Dall'Austria: da Villach per autostrada A2 (E55) in Italia per A23 (E55) a Tarvisio. Uscire a Gemona; da qui a Tarcento e poi a Taipana. Dalla Slovenia: partendo da Nova Gorica a Gorizia-Villesse (A4), quindi per Udine (A23), Tarcento - Taipana.



**La Commissione Nazionale Scuole di Speleologia  
della Società Speleologica Italiana**

con la collaborazione

di

Scuola di Speleologia SSI

della Società Adriatica di Speleologia - Trieste

Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof" APS - Gorizia

Laboratorio Speleologico di Tecniche Fluorimetriche APS



organizzano il Corso di 3° livello:

**Idrologia carsica**  
**Tecniche di tracciamento**  
**Stage applicativo 2022**

**17 - 18 settembre 2022**

presso il rifugio speleologico

"C. Seppenhof"  
di Taipana



CON IL PATROCINIO  
DEI COMUNI DI TAIPANA E DI GORIZIA

**Corso di Idrologia Carsica**

Scopo del corso è quello di mettere in grado speleologi e naturalisti motivati a operare autonomamente per eseguire studi di idrologia carsica utilizzando le tecniche di tracciamento. Stante lo scopo eminentemente sperimentale del corso, è previsto un numero massimo di 20 partecipanti.

Nel caso le adesioni superassero i posti disponibili, il corso verrà ripetuto nella primavera 2023.

Nel dettaglio, i partecipanti dovranno determinare quantitativamente le portate di un torrente alpino ed effettuare un tracciamento idrologico qualitativo.

Possono partecipare al corso speleologi e naturalisti maggiori in buone condizioni fisiche.

Livello impegno culturale: buona conoscenza della materia speleologia e basi di idrologia carsica.

La parte logistica, in aula e in campo, è organizzata dal Centro ricerche carsiche "C. Seppenhof" (CRCS) e la Società Adriatica di Speleologia, mentre la parte didattica è organizzata dal Laboratorio speleologico e di tecniche fluorimetriche (LSTF), che mette pure a disposizione le apparecchiature in laboratorio e in campo.

Avvertenze: si ricorda agli allievi che la frequentazione di luoghi impervi è un'attività che comporta rischi. La Scuola Nazionale di Speleologia SSI adotta tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al corso il partecipante è consapevole che nello svolgimento dell'attività di campo un rischio residuo è sempre presente e non è mai evitabile. Il corso è valido quale aggiornamento tecnico IT ed AI CNSS-SSI (cfr. Regolamento CNSS-SSI Art.17) e per ISS CAI. Tutti i partecipanti dovranno esibire la Certificazione verde COVID-19, qualora richiesta per legge al momento.

**Informazioni sul Corso**

Direttore del corso SSI: Francesco Maurano (coordinatore nazionale della Commissione Nazionale scuole di Speleologia della S.S.I.) e-mail: [scuole@sciss.it](mailto:scuole@sciss.it)  
Coordinatore logistica: Maurizio Tavagnutti (CRCS e LSTF)  
Coordinatori didattica: Gian Domenico Cella e Sergio Dambrosi (LSTF)

**LEZIONI TEORICHE**

Si svolgeranno presso il Rifugio "C. Seppenhof" a Taipana (UD) nell'aula e negli spazi di laboratorio.

**LEZIONI PRATICHE**

Si svolgeranno su un torrente dell'area carsica di Taipana raggiungibile in pochi minuti a piedi. Trasferimenti sui siti esterni con mezzi propri.

**Iscrizioni**

La parte di gestione amministrativa sarà svolta dalla Società Speleologica Italiana che rilascerà regolare quietanza. Il costo per la partecipazione al corso è di € 85,00 per i soci S.S.I. I non soci saranno assoggettati all'assicurazione obbligatoria S.S.I. e all'I.V.A., per un totale di € 109,90.

Non sono previste particolari prelezioni per le iscrizioni e farà fede la data d'invio della modulistica tramite il sito della Società Speleologica Italiana. Le modalità di pagamento saranno illustrate nella documentazione prodotta dalla S.S.I. La chiusura delle iscrizioni, se non anticipata stante la limitazione dei posti disponibili, è prevista per il 5 settembre 2022.

La quota di adesione comprende l'uso del materiale tecnico, reagenti, traccianti, supporti didattici, chiavette con il testo delle presentazioni e bibliografia, alloggio e pasti. In previsione delle norme contenimento COVID i posti letto disponibili in rifugio sono 20; dati i distanziamenti i corsisti saranno pregati di cooperare nella sistemazione. Per agevolare gli organizzatori del corso, appena compilata la documentazione prevista dalla S.S.I., vi preghiamo di inoltrare la segnalazione alla Segreteria.

**Segreteria**

3297468095 (Maurizio Tavagnutti)  
mail: [mauriziotavagnutti@gmail.com](mailto:mauriziotavagnutti@gmail.com)  
sempre per conoscenza: [sergio.dambrosi@tin.it](mailto:sergio.dambrosi@tin.it) (Sergio Dambrosi)

**Pasti e alloggio**

La quota d'iscrizione comprende:  
- Colazione al sacco di sabato (ora pranzo)  
- Cena di sabato: presso la trattoria di Taipana  
- Colazione di domenica: presso il Rifugio "C. Seppenhof"  
- Pranzo di domenica: presso la trattoria di Taipana  
- Pernottamento presso il rifugio.

**Attrezzatura personale**

Ogni partecipante dovrà essere dotato di abbigliamento da escursione. Il Rifugio "C. Seppenhof" è dotato di letti e servizi; dovrà essere portato un sacco a pelo per il pernottamento. Ogni iscritto dovrà portare block-notes, matita etc.; chi dispone personal computer e conduttore è pregato di portarlo.

**Programma del Corso**

**Sabato 17 settembre**

- 9:00: accoglienza e apertura del corso  
Saluto e introduzione: F. Maurano (SSI), M. Tavagnutti (CRCS), R. Semeraro (LSTF)
- 9:30: idrogeologia carsica (F. Valentiniuz)
- 10:15: bilancio idrologico di un'area (G.D. Cella)
- 10:45: coffee break
- 11:00: la misura delle portate (S. Dambrosi)
- 11:45: traccianti naturali (G. Cancian)
- 12:30: misura della portata in campo (metodo ionico con NaCl) (G.D. Cella, S. Dambrosi), dimostrazione Easy-Flow (R. Corazzi)
- 13:30: pranzo al sacco
- 14:45: elaborazione dei dati raccolti, discussione dei risultati
- 15:45: caratteristiche delle acque carsiche (F. Valentiniuz)
- 16:30: coffee break
- 17:00: esempi di tracciamenti qualitativi, semi-quantitativi e quantitativi (R. Semeraro)
- 17:45: riconoscimento speditivo di alcuni traccianti (uranio, solforedmina B, Tinopal CBS-X) (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 19:30: question time
- 20:00: cena
- 21:30: Brevi Power-Point e Video su tracciamenti (a cura: CRCS, CGEG, SAS)

**Domenica 18 settembre**

- 8:15: colazione
- 9:15: tracciamenti quantitativi (G.D. Cella)
- 10:00: captori e loro preparazione (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 10:45: tracciamento multiplo in campo, rilevamento quantitativo con fluorimetro (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 12:30: test sui captori posizionati (G.D. Cella, S. Dambrosi, S. Rejc)
- 13:30: Conclusioni pranzo e consegna attestati



# A proposito di ricerche sulle acque sotterranee

di Daniele Bon



Daniele Bon

In previsione di riprendere gli studi sulle acque sotterranee nell'area di Campo di Bonis (Taipana - UD), domenica 27 marzo, approfittando della grande siccità di questo periodo, è stata effettuata un'esplorazione della Grotta sopra il Rio Boncic (4603 / 2604FR) per osservare le condizioni del sifone interno.

La grotta si presentava molto asciutta anche se qua e là permanevano i residui dei laghetti che avevamo visto in precedenza. Visto il notevole abbassamento dell'acqua abbiamo superato facilmente il sifone che ci aveva bloccato la volta scorsa e abbiamo proseguito nella nostra esplorazione. Su due brevi rami ci siamo bloccati di fronte a dei bacini d'acqua sifonanti, probabilmente residui di sifoni sospesi, visto che sul terzo ramo a destra si sentiva scorrere l'acqua a circa tre metri più in basso.

Senza dubbio, in futuro, sarà da intraprendere un'energica operazione per svuotare meccanicamente questi sifoni sospesi per proseguire l'esplorazione e svelare così l'andamento di questa interessante grotta.

Mentre è stata portata avanti l'esplorazione di questa cavità, all'esterno veniva intanto effettuato un accurato rilevamento geologico dell'area che da Taipana porta fino in località Zore, propedeutico a completare uno studio più approfondito sul comportamento idrogeologico dell'intera zona.

Insomma è stata una giornata di intensi lavori che, se da un lato ci hanno dato delle soddisfazioni, dall'altro hanno aperto numerosi interrogativi.



La galleria principale della grotta appariva particolarmente asciutta.



Alla fine della galleria principale il livello dell'acqua del sifone, da subito, è apparso molto ribassato ed è stato possibile superarlo.



Ad ogni modo per superare il sifone è stato necessario immergersi nell'acqua.



Mentre qualcuno esplorava la grotta, esternamente veniva eseguito un accurato rilevamento geologico della zona tra Taipana e Zore.



## Serata sulla Grande Guerra a Farra d'Isonzo fra storia e speleologia in cavità artificiali

di Marco Meneghini



Marco Meneghini

Giovedì 10 marzo, presso la sala a vetri del Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo, si è tenuta la conferenza dal titolo "Numquam in bello", organizzata dal comune isontino e facente parte del ciclo di incontri a tema storico sul territorio di Farra "Fara juxta turriorem ante et post".

Il periodo trattato è stato quello della Prima guerra mondiale, affidandosi agli interventi degli studiosi Paolo Gropuzzo, che ha relazionato sulla storia di Farra d'Isonzo nel periodo bellico, e Marco Meneghini, con un intervento sulle Gallerie cannoniere di Monte Fortin, a Villanova.

La serata ha visto un'interessata partecipazione di pubblico, con il Sindaco Stefano Turchetto che ha sottolineato come lo studio della storia non impedisca di evitare gli errori del passato, come purtroppo viene dimostrato drammaticamente dall'attualità.

La conferenza, la cui registrazione integrale è disponibile sulla pagina facebook dell'Amministrazione comunale di Farra d'Isonzo, è stata moderata dalla direttrice del Museo e responsabile dell'Ufficio Cultura del Comune di Farra d'Isonzo, d.ssa Chiara Conte.

Paolo Gropuzzo, attuale Questore di Gorizia, è autore di alcune pubblicazioni sul sito della Grande Guerra di Quota 144, che sovrasta il Vallone di Gorizia. Nella serata dedicata a Farra,

il relatore ha fornito un inquadramento generale degli eventi bellici sul basso Isonzo, evidenziando come la conformazione geografica dei dintorni di Gorizia, costituiva una formidabile difesa naturale da un attacco proveniente dall'allora confine italiano, circondata com'è da rilievi divenuti poi dei tristemente famosi campi di battaglia dal cui controllo dipendeva la tenuta o lo sfondamento del fronte.

In quest'ottica, il monte Fortin di Farra, controllato dagli italiani fin dai primi giorni del conflitto, costituiva una vera e propria spina nel fianco del sistema difensivo trovandosi proprio a ridosso del monte San Michele: un avamposto ideale per l'osservazione e per il posizionamento di artiglierie che si collocavano, come ha evidenziato il dott. Gropuz-



La conferenza tenuta al Museo della civiltà contadina di Farra d'Isonzo è stata seguita da un folto pubblico anche se limitato dalle regole anticovid.



Marco Meneghini ha approfondito il tema sulle gallerie cannoniere che si sviluppano per quattrocento metri sotto la cima di Monte Fortin.

zoo, anche nella piana ad est di Villanova permettendo così più micidiali tiri di infilata sulle trincee austro-ungariche del San Michele.

Marco Meneghini, socio del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" di Gorizia, pratica la speleologia da quasi trent'anni. Si interessa in modo particolare alle cavità artificiali, e, nello specifico, agli ipogei della Grande Guerra del fronte dell'Isonzo e del Trentino, dove vive dal 2003. Sulla base delle esplorazioni e ricerche effettuate con il gruppo





speleologico fin dagli anni '90, Meneghini ha recentemente approfondito gli studi sulle gallerie cannoniere che si sviluppano per quattrocento metri sotto la cima di Monte Fortin.

Nel corso della serata, lo studioso ha illustrato i risultati delle proprie ricerche d'archivio presso l'Istituto storico dell'Arma del Genio e l'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito a Roma, focalizzate sull'importante sito sotterraneo di Villanova di Farra.

Dagli studi, è emerso come le gallerie siano state scavate dopo la presa di Gorizia, nella VI Battaglia dell'Isonzo dell'agosto del 1916, quando il nuovo assetto del fronte portò il Comando della Terza Armata Italiana a concepire un sistema di difesa atto a bloccare un'eventuale offensiva austro-ungarica proveniente dalla valle del Vipacco e dal Carso.



**Le gallerie del Monte Fortin sono state scavate dopo la presa di Gorizia, nella VI Battaglia dell'Isonzo dell'agosto del 1916. Queste gallerie sono un'importante testimonianza della Grande Guerra.**

In questo progetto, le artiglierie dovevano essere collocate in una serie di fortificazioni sotterranee fra Gorizia e il Carso isontino, comprendendo le gallerie del Calvario, di Monte Fortin, di Cima Tre e di Cotici sul San Michele e del Monte di Brestovec.

L'argomento sarà oggetto di studi più approfonditi e di una pubblicazione di prossima uscita.

Il relatore, ha ricordato come il sito si trovi nella proprietà privata dell'Azienda Tenuta Villanova, la cui disponibilità ha permesso lo svolgimento delle ricerche e della conoscenza di questo importante sito ipogeo. Nel 2015, in occasione del Centenario della Prima Guerra Mondiale, la proprietaria dell'Azienda ha promosso la collocazione di una scultura dell'artista veneto Luigi Voltolina davanti agli sbocchi delle cannoniere, che ritrae due soldati i quali, gettati a terra i fucili, si stringono la mano in segno di ritrovata pace. Il titolo dell'opera, "*Numquam in bello – Mai in guerra*", è stato quello scelto per la serata del 10 marzo: un auspicio particolarmente impellente per la pace europea, che ancora, evidentemente, attende di essere raggiunta.

\*\*\*



# Passeggiando tra le postazioni della guerra fredda

di Piero Luchesi



Piero Luchesi

Le cicatrici che il tempo ha lasciato sul carso goriziano sono molteplici. Il territorio è solcato da trincee e denso di ricoveri e bunkers lasciatici in eredità dal bellicoso secolo scorso. Non è una novità. Ma proprio a volte quando, osservando ciò che è evidente, apparentemente scontato e sotto gli occhi di tutti, che la curiosità si fa strada.

La guerra fredda ha lasciato segni inconfondibili, evidenti, ma quasi ormai scontati nel brullo paesaggio dell'altipiano carsico abbellito dal sommacco in autunno e fonte di ristoro nei confronti della calura durante il periodo estivo e proprio passeggiando o facendo attività sportiva nel tratto di altipiano tra le alture di Polazzo e quelle di Selz, è quasi impossibile non imbattersi in una di quelle torrette metalliche che sbucando dal sottosuolo, vengono facilmente liquidate e definite in dialetto locale come: *“un bunker pei soldati dela guera”*.

Si passa e si guarda, a volte in maniera talmente abitudinaria che queste strutture sembrano far parte del naturale paesaggio; Il veloce passaggio non permette magari di dare loro nemmeno una collocazione temporale, e di ipotizzare il motivo della loro presenza e tantomeno la funzione che ricoprivano. Un bunker come definizione a volte può bastare ...ma a volte no.

Così la curiosità ci ha spinto a fare qualche approfondimento, nulla di nuovo si intende in quanto il tema è stato più volte affrontato e libri, materiale storico nonché fonti sul tema se ne trovano in abbondanza. Riflettere però su ciò che si osserva, senza peraltro avere la pretesa di essere fonte storica, ma con il semplice gusto di capire un po' meglio ciò che ci circonda è sempre positivo.

## L'opera di monte sei busi

Opera di Monte sei Busi, o anche “Edelweiss” è il nome dell'opera militare in questione. Essa è stata realizzata alla fine degli anni '60 del secolo scorso e tale fortificazione faceva parte della linea di difesa posta sotto il comando della 33ª battaglia di Fanteria

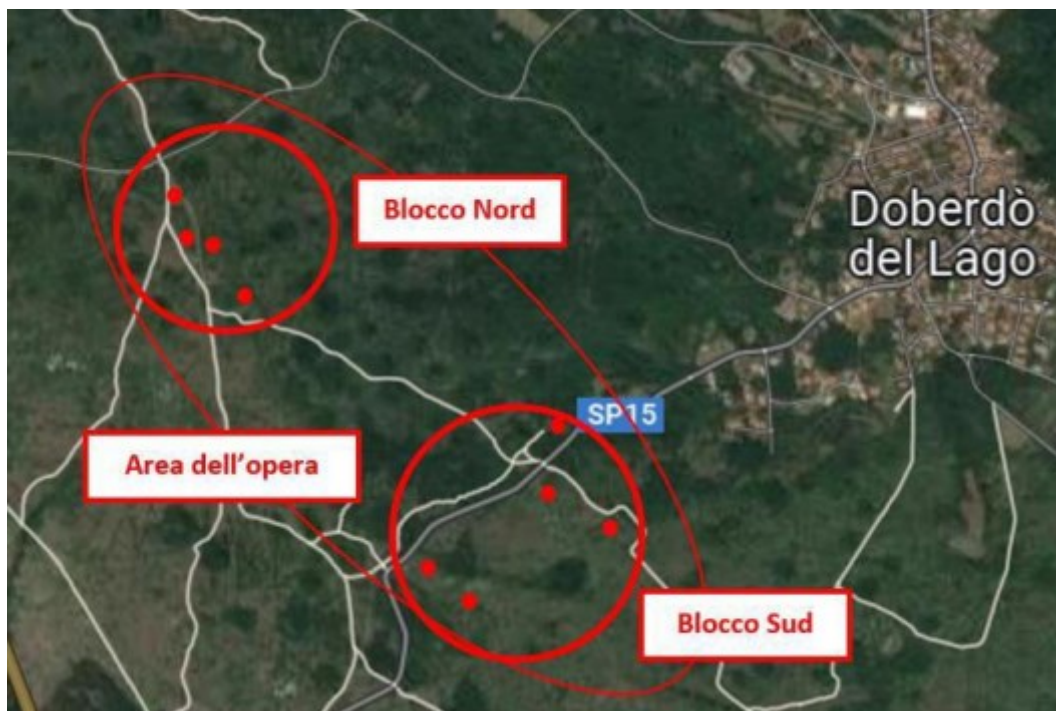


Fig. 1 - L'area dell'opera sul Carso goriziano nei pressi del paese di Doberdò del Lago. (fonte Google Maps)



## SOPRA E SOTTO IL CARSO

d'arresto “Ardenza” di stanza a Fogliano di Redipuglia.



Senza entrare nel dettaglio della storia della Fanteria d'arresto o della strategia di difesa della cosiddetta "Soglia di Gorizia" e del monfalconese a fronte di una eventuale invasione da parte di armate filo-sovietiche si può dire che tale opera faceva parte e integrava (come molte altre) aggiungendosi alla preesistente linea fortificata a difesa dei confini nazionali.

Posta a copertura di un'area di territorio piuttosto vasto, può essere considerata una fortificazione atipica in quanto era composta da due blocchi di postazioni abbastanza distanti tra loro ed il suo scopo principale era la protezione delle due strade che da Doberdò portano rispettivamente all'abitato di Selz e verso il Sacrario di Redipuglia.

### Struttura

Per chi conosce la terminologia e le caratteristiche delle opere fortificate, l'opera si compone di un unico PCO (posto di comando e osservazione) atto a coordinare 5 postazioni M per mitragliatrici, 3 postazioni P da cannone, una postazione mortai e due ricoveri per soldati.

Con riferimento alla figura 1, nel primo blocco, quello posto più a nord troviamo il PCO, due postazioni M con la caratteristica torretta metallica a 4 feritoie, uno dei due ricoveri ed i resti di una postazione P "enucleata". In questo tipo di postazione era installata la torretta di un carro armato che fungeva appunto da cannone. Tutti questi pezzi di artiglieria sono stati rimossi durante i lavori di bonifica dell'area avvenuti una volta cessata la necessità di tali fortificazioni, ossia al termine della cosiddetta "Guerra fredda".

Come è possibile osservare e come logico che sia, tutte le postazioni hanno almeno due accessi, o meglio un ingresso ed una uscita di sicurezza che sono stati interdetti all'accesso mediante saldatura dei portelloni peraltro ben visibili nei pressi delle torrette. Osservando però la disposizione delle prese d'aria e degli accessi stessi si può intuire la grandezza dei vani interrati e della complessità dell'intera fortificazione.

Nel secondo blocco dell'opera, quello sito più a sud, a protezione della attuale Strada Provinciale 15, trovavano posto invece tre postazioni M con torretta a quattro feritoie, di queste due addirittura mantengono ancora la copertura originale mimetica finta roccia in vetroresina, e due postazioni P per le torrette enucleate dei carri armati oggi coperte da vegetazione. A completamento del blocco era presente un secondo ricovero per soldati. All'incirca, a metà strada tra i due blocchi trovava posto la postazione scoperta mortai ma anch'essa dotata di un ricovero coperto per la squadra mortaista.



Fig. 2 - Postazione P e sullo sfondo si può vedere una torretta M presso il Blocco Nord dell'opera.



Fig. 3 - Postazione M del Blocco Sud dell'opera.



Fig. 4 - Postazione M del Blocco Nord dell'opera. In primo piano si possono osservare le prese d'aria delle sottostanti gallerie.



La descrizione di questo articolo si limita a quanto visibile esternamente ma i due blocchi e le torrette-postazioni dell'opera erano interconnesse mediante linee telefoniche ed avevano ovviamente ciascuna un impianto autonomo di areazione. Erano costituite da vani atti a ospitare armi, munizioni e naturalmente la squadra di mitraglieri e serventi nel caso delle postazioni M e la squadra addetta ai cannoni per le postazioni P. Nel caso del PCO, che si sviluppa praticamente su tre livelli, vi trovano posto locali di bonifica per affrontare attacchi di tipo NBC, un ampio spazio per l'alloggio di soldati e lo spazio di comando nonché aree per lo stoccaggio di materiali armi e viveri. Il PCO non aveva armi pesanti specifiche e la sua torretta avrebbe avuto appunto la funzione di osservatorio.

Questo tipo di fortificazioni venivano realizzate ovviamente seguendo degli "standard militari" seppur ciascuna doveva adattarsi al territorio e nel caso specifico di questa opera, per far posto ai vani della singola postazione interrata, veniva effettuato uno scavo a cielo aperto, si provvedeva quindi alla realizzazione in cemento del bunker che poi veniva ricoperto e piantumato con vegetazione carsica e debitamente reso invisibile a occhi indiscreti. Le torrette venivano mimetizzate alla vista degli osservatori Jugoslavi mediante coperture in vetroresina, come detto in parte ancora presenti o di cui si possono ancora trovare al suolo residui per poi quindi essere ulteriormente nascoste con reti mimetiche, di cui sono visibili i punti di fissaggio presso la torretta, nonché mediante l'impiego della vegetazione che in caso di necessità sarebbe stata rimossa al fine di permettere un più ampio arco di visibilità e tiro.



Foto 5. Torretta in acciaio per osservazione del PCO – Blocco Nord dell'opera



Foto 6. Ingresso Ricovero (chiuso con piastre d'acciaio) – Blocco Nord dell'opera



Foto 7. Postazione M con copertura, della torretta in acciaio, in vetroresina – Blocco Sud dell'opera



Foto 8. Postazione M con copertura in vetroresina – Blocco Sud dell'opera.



Volutamente non indichiamo la posizione precisa delle singole postazioni, lasciando il gusto della osservazione e esplorazione a chi si trova a passeggiare o a fare sport nei pressi di questa “cicatrice” del tempo e per tutti gli approfondimenti si rimanda ai siti specializzati sulle tematiche militari ed alla nutrita bibliografia sulla fanteria d’arresto e sulle opere di difesa del territorio in tempi di guerra fredda.

A chiusura una considerazione sulla modalità di attivazione della fortificazione, che tra l’altro rientrava in parte all’interno del perimetro di una zona dedicata a suo tempo a poligono e campo carri. L’opera non era presidiata, ossia non aveva una costante presenza di militari, cosa invece che avveniva per altre opere fortificate ad essa limitrofe o poste nelle vicinanze del confine con la allora Jugoslavia e le esercitazioni per l’impiego di queste postazioni, avvenivano in altri luoghi costruiti ad hoc ad esse simili proprio per mantenere la confidenzialità delle installazioni. L’opera sarebbe però stata attivata in caso di necessità in tempi molto rapidi .... per fortuna o grazie a Dio non c’è ne stato bisogno.

\* \* \*

## Auguri alla nostra socia neolaureata!

Con molta soddisfazione e piacere il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofner” ha appreso la notizia della laurea conseguita in questi giorni dalla nostra socia Lucrezia Pacorini. Una laurea di “peso” in Scienze e Tecnologie per l’Ambiente e la Natura su una tesi quanto mai attuale e che interessa proprio l’ambiente in cui gli speleologi operano da sempre: gli ambienti umidi del Carso goriziano. Il titolo della tesi, infatti, era: “*Analisi della vegetazione e degli habitat dell’area umida residuale delle Sorgenti del Lisert (GO)*”. Un lavoro che a valso alla nostra Lucrezia il voto di 110 con lode e menzione accademica.

Auguri davvero da tutti gli amici del “Seppenhofner”!

Qui di seguito, grazie a Lucrezia, riportiamo un breve riassunto della sua tesi.

### Analisi della vegetazione e degli habitat dell’area umida residuale delle Sorgenti del Lisert (GO)

L’area delle Sorgenti del Lisert rappresenta uno degli ultimi lembi delle originarie aree umide che in passato si estendevano in tutta la piana monfalconese, in gran parte bonificate per motivi sanitari, agricoli ed industriali. Nonostante la stretta vicinanza con la zona industriale di Monfalcone, le piccole dimensioni e i vari interventi antropici effettuati nel sito stesso, esso ospita ancora degli habitat di notevole pregio naturalistico, alcuni dei quali rientranti tra gli habitat di della Direttiva 92/43/CEE (nota come Direttiva Habitat), considerati dall’Unione Europea di elevato valore conservazionistico. È inoltre uno dei soli quattro siti noti al momento per l’ortottero endemico *Zeuneriana marmorata*, fortemente legato ai canneti costieri e che si reputava estinto fino a una ventina d’anni fa, quando venne ritrovato per la prima volta proprio nell’area delle Sorgenti del Lisert. Per questi motivi, il sito è stato ufficialmente proposto per l’istituzione di un biotopo. Questo lavoro offre un’analisi di dettaglio della vegetazione e degli habitat in esso individuati, con lo scopo di documentare il valore naturalistico dell’area delle Sorgenti del Lisert e supportarne il riconoscimento a biotopo, che ne garantirebbe pertanto la tutela ambientale. Dopo aver esposto la storia dell’area, dall’epoca del Lacus Timavi ad oggi, l’importanza delle aree umide a livello mondiale e dopo aver descritto brevemente le caratteristiche dell’area di studio, vengono riportati i risultati dell’attività di rilevamento svoltasi da marzo a settembre 2021, analizzando i vari habitat rinvenuti attraverso l’inquadramento della vegetazione in formazioni, tipologie *Corine Biotopes* della Carta del FVG 2017 e habitat della Direttiva Habitat. Infine, vengono discussi i principali fattori di criticità individuati nell’area e alcune proposte per la sua gestione, in modo da preservare questo sito ricco di biodiversità, che altrimenti rischia di scomparire.





# Speleocollezionisti

di Roberto Grassi

## LA FILATELIA NEL MONDO: I PIPISTRELLI (QUARTA PARTE)



Roberto Grassi

Ringraziando coloro i quali hanno apprezzato gli articoli dedicati ai francobolli sul tema dei PIPISTRELLI apparsi nei numeri precedenti della rivista, continuiamo ad illustrare Stato per Stato le emissioni di francobolli, buste FDC con annullo dedicato e Maxi Card con soggetto l'animale simbolo di molti gruppi speleologici.

Certamente questo soggetto ha avuto una larga diffusione nel mondo pertanto la mia ricerca potrebbe non essere esaustiva pertanto saranno oltremodo gradite osservazioni e suggerimenti in merito ad eventuali prodotti filatelici di cui non sono a attualmente a conoscenza.

Siete dunque pregati di inviare le vostre eventuali osservazioni a:  
[robyspeleo55@gmail.com](mailto:robyspeleo55@gmail.com),

\* \* \*

### Repubblica di CIPRO

Stato insulare del Mediterraneo orientale.

Nel 2003 ha emesso una serie di quattro valori su cui sono riprodotti alcuni aspetti del pipistrello RHINOLOPHUS EURYALE. Inoltre una serie di quattro buste FDC, sulle quali, presente oltre al francobollo e all'annullo dedicato anche un'immagine del pipistrello.



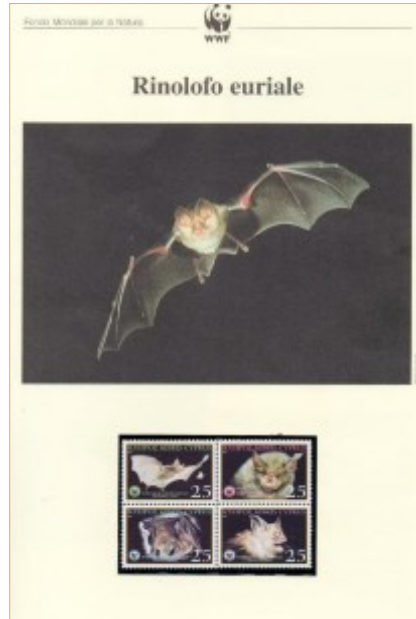


commercio si trovano ulteriori due buste.



Prodotta anche una serie di quattro cartoline/maxi card recanti sull'immagine il francobollo e l'annullo dedicato.

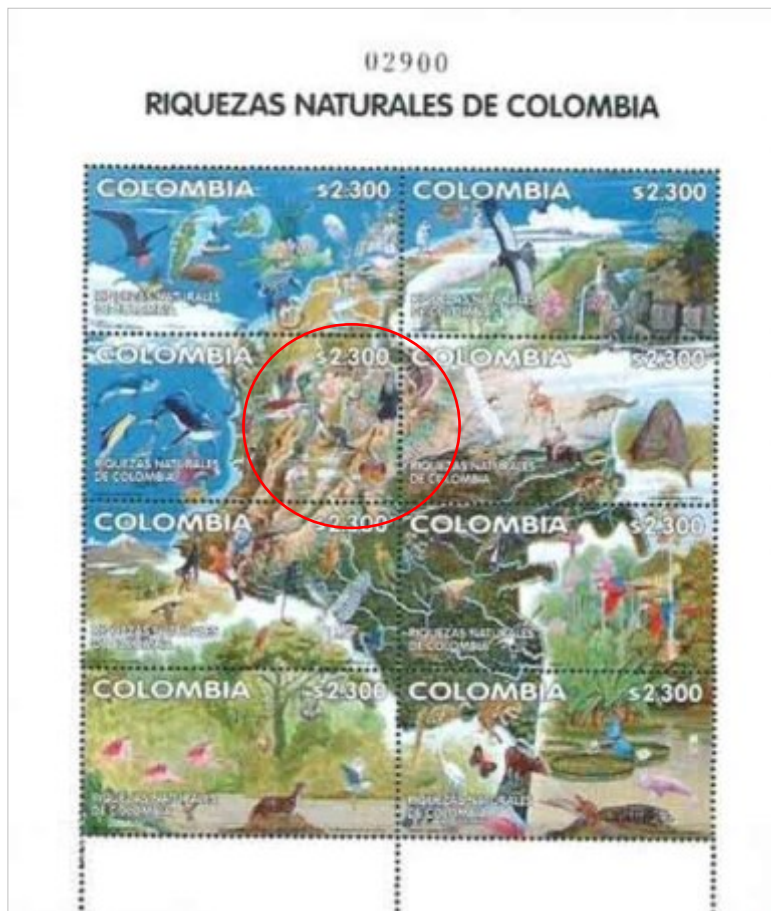




Inoltre in commercio si trovano dei fogli editi da Bolaffi. Fogli, nei quali oltre ai prodotti filatelici: francobolli singoli, foglietto, buste FDC e Maxi Card troviamo una descrizione della specie riprodotta sui francobolli.

**Repubblica di COLOMBIA**

È uno Stato della regione nord-occidentale dell'America Meridionale. Il pipistrello lo troviamo su uno dei valori del foglietto "Ricchezze naturali de Colombia" emesso nel 2002.





**ISOLE COMORE**

Ufficialmente UNIONE DELLE COMORE, sono uno stato insulare dell’Africa Orientale posto all’estremità del Canale del Mozambico nell’oceano Indiano.

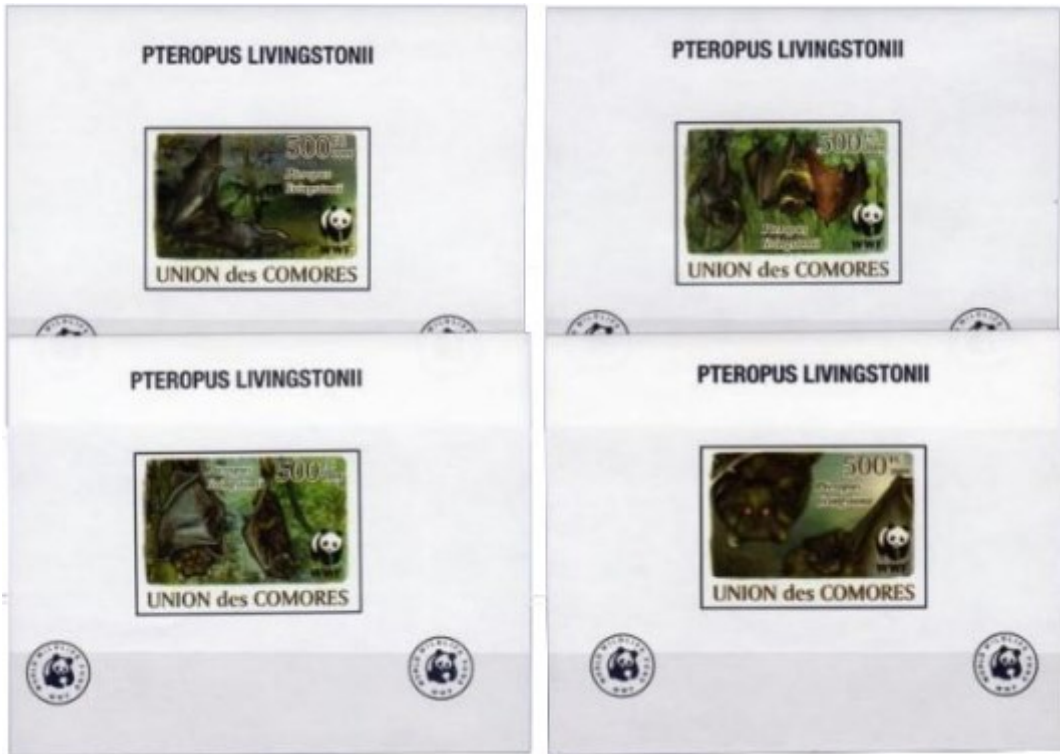
Molteplici sono stati i prodotti filatelici messi nel 2009. Tutti i prodotti che andremo ad esporre sono stati prodotti in due versioni: classica, ovvero dentellati e in versione non dentellata. Incominciamo da una serie di quattro valori, con soggetto il pipistrello PTEROPUS LIVINGSTONII, serie proveniente da foglio di quattro valori x quattro serie. Inoltre una serie di quattro buste FDC su cui troviamo il francobollo e l’annullo dedicato.





Sempre con i quattro valori, sono stati emessi altri prodotti filatelici come di seguito illustrati.







Sempre nel 2009 troviamo i pipistrelli PTEROPUS SEYCHELLENSIS e PTEROPUS LIVINGSTONII raffigurati su una serie di cinque foglietti da un valore. In cinque fogli da nove valori (identici ai valori dei foglietti). In un foglietto da cinque valori (identici ai valori dei foglietti). E in un foglietto da un valore.





Nel 2011 è stata emessa una serie di cinque foglietti da un valore dal tema "Fauna, Flora e Minerali". Molteplici sono i pipistrelli raffigurati. Inoltre è stato emesso un foglietto da cinque valori (identici ai valori dei foglietti) e un foglietto da un valore.





Nel 2021 sono stati emessi due foglietti dal tema MICROBATS; uno da due valori e l'altro da quattro valori.



(Fine quarta parte, continua sul prossimo numero.)



# I Ritter e Gorizia. Storia della nostra città

di Attilia Colombo



Attilia Colombo

*Parliamo di una famiglia importantissima di industriali goriziani a cui il consiglio comunale della città ha intitolato un piccolo spiazzo a "Ritter Enrico".*

In realtà, più che di uno spiazzo, si tratta di una piccola strada in zona Straccis (e capiremo presto il perché), vicina alle – più grandi – via Toti e viale Colombo. La storia della famiglia Ritter è interessantissima, lunga e molto importante per Gorizia. Si deve pensare che inizia forse prima del 1500, perché già nel 1510 ci sono tracce in Germania di un certo Mattia, definito "frate zoccolante", che è tra i fedelissimi sostenitori di Martin Lutero, tanto da accompagnarlo a Roma proprio in quella data. Da Francoforte sul Meno, dove questo Mattia diventerà pastore e troverà moglie, si succedono ben cinque generazioni di sacerdoti, finché un rappresentante: Giovanni Cristoforo (Frankfurt am Mein, 6 maggio 1782 – Trieste, 16 aprile 1838), dopo molti viaggi di studio e di lavoro in giro per l'Europa, giunge a Gorizia assieme ad un gruppo appartenente alla sua stessa confes-

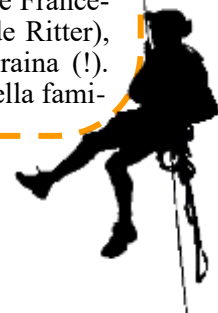


**Johann Christoph Ritter, Edler von Záhony (1782-1838).**



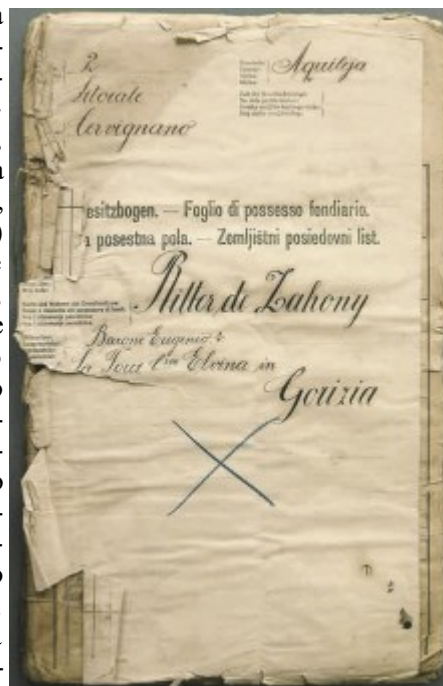
**Amalia Ritter, Edle von Záhony, nata Hofmann (1797-1870), Figlia di Georg Franz Hofmann, moglie di Johann Christoph Ritter.**

sione religiosa (Augustana di rito Evangelico). Lo fa già da facoltoso commerciante, termine forse addirittura riduttivo, perché ben presto diventerà industriale, dato che realizzerà qui alcuni dei modelli economici che aveva visto. Infatti, dalla Germania, passando per Londra per la importante Rougemont & Behrends, si stabilirà nelle nostre terre dopo aver concluso molti affari internazionali. Decisivo lo scenario delle guerre napoleoniche, dentro al quale Ritter riesce a commerciare a Trieste il preziosissimo salnitro proveniente da Malta. Con i proventi di questo maxi affare, si arriva all'acquisto a Gorizia (1815-1819) di uno zuccherificio e di una quasi contemporanea apertura di uffici viennesi (lasciati poi in gestione ad un fratello) che lo inserirà nel "jet set" dell'epoca. Parallelamente la vita familiare lo arricchirà di ben quattordici figli ed i contatti importanti che condurranno anche, come ospite in Gorizia in casa Ritter, l'imperatore Francesco I d'Austria, gli faranno meritare il titolo nobiliare "de Záhony" (quindi de Ritter), legato allora ad un possedimento terriero ungherese che oggi però è in Ucraina (!). Adesso entrano in scena due dei suoi figli, i quali, assieme ad altri membri della fami-





glia (come Guglielmo) scriveranno pagine importantissime della storia industriale di Gorizia e, se ci viene passato il termine, la dinastia assumerà quasi l'aspetto di una... multinazionale (si direbbe oggi). Enrico (nato a Trieste 1815, morto a Gorizia 1903) è colui al quale viene intitolato il sito che stiamo analizzando, non abbiamo granché su di lui, salvo registrarlo come marito di Angiolina, nata baronessa Sartorio con nozze sfarzose celebrate a Trieste, dove addirittura impianterà (1894) una fabbrica del ghiaccio, mentre il vero protagonista dell'ulteriore salto di qualità economico (ma anche sociale e persino politico, in qualche modo) del nucleo ormai autoctono dei "luterani", è Giulio Ettore (nato un anno dopo Enrico, cioè nel 1816, anche lui a Trieste e morto in Gorizia nel 1878), una figura davvero eccezionale, per incarichi avuti, visione e peso personale. Le proprietà (e la fortuna) dei Ritter erano già vastissime: solo in zona c'erano due fabbriche e due palazzi, c'erano terre nella Contea oggi ricadenti in Slovenia e nel Friuli, una proprietà in Carso aveva addirittura propria giurisdizione; anche l'attuale Villa Russiz entrerà in questo patrimonio. Insomma, un colosso economico. A ciò si deve aggiungere che Giulio Ettore si ritrova primo presidente della Camera di Commercio (per quasi un trentennio!), consigliere comunale e provinciale e realizzatore di un polo lavorativo in zona Straccis (e Piedimonte). Qui, accanto allo zuccherificio, troveranno posto un molino per macinarvi farine pregiatissime e vendute sui mercati mondiali (addirittura sino in Brasile), una cartiera che esportava persino in India, un acquedotto, alcuni servizi che oggi definiremmo "logistici" ed un cotonificio. Gorizia verrà paragonata in quegli anni, seppur in scala ridotta, a Manchester, dove l'era industriale stava già galoppando. Ovviamente anche benefattore in città, interessato al nascente ramo



**Il libro dedicato a: "Gli scavi della famiglia Ritter (1862 - 1876) e la topografia di Aquileia" che Enrico Maionica pubblicò in tedesco nel 1910 e in italiano nel 1911.**



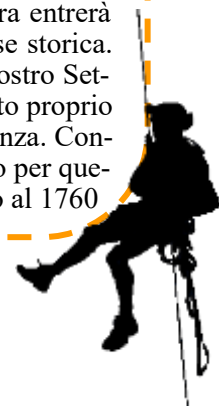
Vom Maskenball bei Seiner Durchlaucht Prinzen Sascha Della Torre-Tasso auf Schloß Duino:  
 Von links nach rechts: Herr Ottavio Tripeovich, Herr Mimbelli, Herr Bozza, Frau Herta von Lazari-Ritter, Gräfin Colette Coronini, Prinzessin Lori von Thurn und Taxis, Exzellenz Graf Marius Attems, Fräulein Glanzmann, Graf Pezile, Exzellenz Graf Rota, Fräulein Elsa Glanzmann.  
 Sitzend: Prinzessin Gabriele von Thurn und Taxis, Baronin Luise Ritter-Zahony.  
 Nach einer Aufnahme Seiner Durchlaucht des Prinzen Sascha Della Torre-Tasso.

**In questa foto di gruppo, dopo un ballo in maschera su invito di Sua Altezza Serenissima il Principe Sascha Della Torre-Tasso, presso il castello di Duino, si possono vedere sedute, a sinistra la principessa Gabriele von Thurn un Taxis e a destra la baronessa Luise Ritter-Zahony.**

gli oltre quarant'anni di enorme attività svolta nel goriziano.

**Ma Gorizia, in quegli anni, fu davvero avanguardia europea?**

Pur intendendo, per questo aggettivo geografico, soltanto il Continente, dato che proprio l'Inghilterra entrerà sì in questa vicenda, ma solo come iniziale e poi invece defilata protagonista di una ben precisa fase storica. Tra l'Inghilterra e Gorizia si dipana infatti in quegli anni un filo che tocca anche un altro posto del nostro Settecento. Abbiamo già ricordato i Ritter e tutte le loro vicende. Fra queste, merita un approfondimento proprio il capitolo che li lega a Borgo Strazig o Straccis, come viene scritto, quando si parla di questa esperienza. Contestualizziamo: siamo nei primi anni della cosiddetta "Rivoluzione Industriale", ed è per questo e solo per questo che vi è l'accostamento con l'Inghilterra, dove in pratica "tutto ha origine" intorno al 1760



(Manchester). Fabbriche, macchinari, sindacati, petrolio, nuovi scenari, mondo rurale e moderne città, le prime catene di montaggio. I Ritter guardano proprio a quel contesto per realizzare, accanto all'Isonzo, il "loro" microcosmo (che tanto piccolo non sarà, meritandosi persino fra la gente il nomignolo di "New York"). Facciamo breve sintesi per chi non conoscesse questo risvolto di storia cittadina e ricordiamo che molte notizie invece si trovano su di esso. In una zona verde in leggero falsopiano prende forma il primo passo di un progetto ambizioso e visionario che poi invece non vedrà il compiersi di tutti i passi successivi previsti, proprio ed anche per la parabola discendente che intercetta la famiglia. Stiamo parlando comunque di alcuni decenni di vita della nostra città. Bene: i Ritter importano pari pari, copiandolo ed adattandolo, il modello



Le ciminiere delle industrie Ritter di Stracis (Gorizia) viste da Piedimonte in una vecchia cartolina.

dei "villaggi operai" che sono sorti in Albione durante la seconda fase di questa Rivoluzione (Saltaire è forse il più noto, già 1851, ma lo scozzese Lanark è del 1786) e nascono anche qui, alla periferia (allora) della nostra Gorizia, gli edifici per le abitazioni della manodopera impiegata nelle loro industrie, secondo un piano che

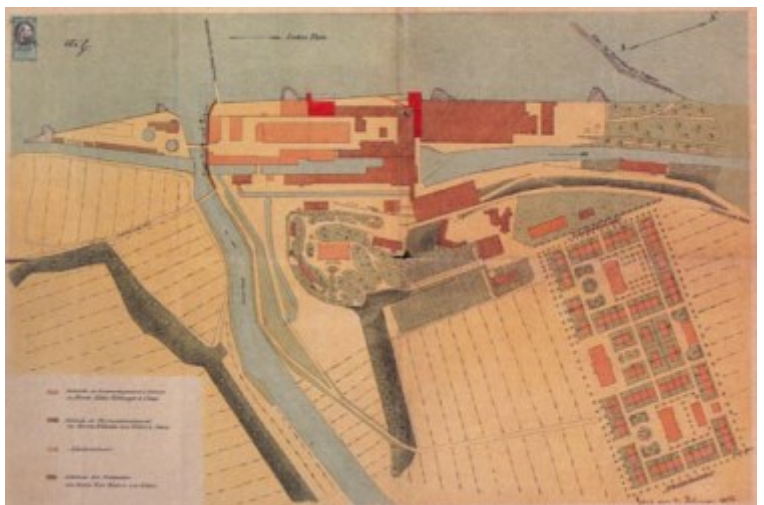
prevede anche servizi essenziali, come la scuola ed i pompieri ed altri ritenuti meno importanti - ma la valutazione sarebbe tutta da discutere - quali orti, giardini, lavatoi, servizi per gli invalidi. Attenzione alle date: la prima richiesta ufficiale e documentata fatta al Municipio, per dar vita al progetto, iniziando le costruzioni di villette quadrifamiliari e non di "caserme operaje", è datata 30 dicembre 1871. Negli anni che vanno fino al 1873 si tocca con mano e si vede ad occhio la realtà vicino alla cartiera ed allo zuccherificio i cui scheletri oggi invece ricordano solo la passata grandezza di allora (la sola filatura impiegava 1300 addetti); si può osservare che la vita degli operai viene programmata secondo un sistema di welfare che accompagna il salariato in tutte le fasi della sua giornata, migliorandone "oggettivamente" le condizioni esistenziali. Quello che invece qui preme segnalare è che questa esperienza costituì, nell'Italia ancora monarchica di allora, davvero un "unicum" per tutta la penisola. E le valutazioni positive superavano, al tempo, di gran lunga quelle eventualmente negative, si pensi solo alla salubrità delle case, che erano "a riscatto", per due o quattro famiglie, con l'orto "onde sollecitare l'amore per la natura" e sufficientemente isolate e distanti per "non creare discordie". O si pensi alla "cucina economica", che era un luogo di consumo di alimenti a prezzi calmierati ed al socializzare degli individui, seppur divisi in "classi" (o ceti). Le case previste erano 39, la



Barone Eugenio Ritter von Zahony (1840-1919), ca. 1900.

almeno in una prima fase, quel progetto di società legato all'epoca "fordista" che inizia nel mondo europeo. Se ne conoscono imitazioni contestuali in Germania, paese dal quale proprio i Ritter provengono, ma l'unico esempio presente in quel momento (1870) è iniziativa dei Krupp per le loro fonderie. E, lette con gli occhi dell'oggi, quelle vecchie "carte" ci fanno istintivamente accostare all'attualità, ai tanti passi previsti per il "Recovery Plan", con giudizi forse meno lusinghieri nel confronto...

Soltanto in Lombardia - vicino a



L'insediamento industriale dei Ritter a Stracis, fra il Corno e l'Isonzo. In centro, la villa Ritter con il parco, a destra le abitazioni operaie (la colonia).



Milano - nasce, su identica situazione, cioè con la grande ed “illuminata” (le virgolette sono sempre d’obbligo...) famiglia industriale dei Crespi e delle sue varie maestranze, un esperimento identico a questo: si chiama Villaggio Crespi d’Adda ed è la fotocopia quasi esatta del mondo che vive, lavora e spera (in un futuro sereno) in riva al nostro Isonzo. Oggi, a distanza di oltre 150 anni da quei fatti, mentre il pensiero ovviamente va a tutti coloro che qui in città si sono battuti, ed ancora operano, per il recupero culturale di quest’area, e



In questa cartolina d'epoca si può vedere il Palazzo Attems Santa Croce del 1740 progettato dall'architetto Nicolò Pacassi (1716-1790) e poi acquistato da Johann Christoph Ritter nel 1823. Attualmente è la sede del Comune di Gorizia.



La magnifica Villa Ritter immersa in un bel parco alla periferia del borgo cittadino di Stracis. Attualmente è di proprietà del Comune di Gorizia, per un periodo era diventata sede di una scuola superiore per mediatori linguistici dell'Istituto Ciels di Padova.

rimane solo il bel gruppo di case ancora abitate da privati in zona, un unico particolare resta e forse è poco conosciuto: chi avesse la ventura di transitare sull'autostrada che passa da Milano verso Venezia

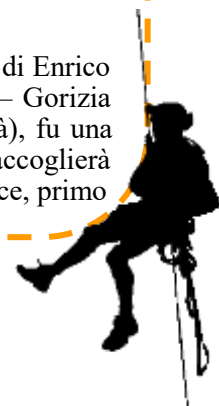
(A/4) facendo una sosta all'autogrill di Brembo sud, prima dello svincolo verso Trezzo e Vaprio d'Adda (anche lì torna l'ansa “materna” di un fiume, come pure a Lanark...), si troverebbe davanti ad un enorme tabellone che richiama il turista ad una visita, con tanto di indicazioni dettagliate, piantine planimetriche e cenni storici. Si tratta, appunto del villaggio nato in “Isola Bergamasca” circa sei anni dopo quello di Gorizia, però ancora conservato quasi perfettamente (esiste anche il sito internet...) e diventato, nel frattempo (2016), patrimonio mondiale dell'Unesco, mentre la scozzese Lanark è un'altrettanto frequentata meta turistica. Qui è andata diversamente... (si consiglia anche un articolo di Diego Krizmann, su “Il Piccolo” – 8 novembre 2015) (nel web: villaggiocrespi.it).



Nell'ordine: Ettore, Guglielmo ed Eugenio Ritter. I tre industriali goriziani presiedettero la Camera di Commercio ininterrottamente dal 1850 al 1903.

#### Particolare romantico:

In Gorizia c'è un'altra via intitolata a un'appartenente alla famiglia Ritter e precisamente alla moglie di Enrico che ne fu il promotore quando ella era ancora in vita. Si parla di Angiola Sartorio (Trieste 1825 – Gorizia 1910). Donna di cultura ma anche impegnata negli affari di famiglia (raffineria di zuccheri in città), fu una grande benefattrice, contribuendo in modo decisivo a edificare l'Asilo San Giuseppe (1883) che poi accoglierà orfanelle e fanciulle povere. In vita, ha donato alla città il Palazzo Attems ramo Santa Croce, primo



lavoro di Nicolò Pacassi, mantenendone il vitalizio fino alla morte. Fu decorata dal Kaiser Massimiliano del Messico con l'Ordine di San Carlo e da Francesco Giuseppe con quello imperiale di Elisabetta. Il particolare romantico non è dovuto solamente al fatto che a Gorizia la coppia sia stata accomunata dall'intitolazione delle due vie ma anche per l'elegante Medaglione commemorativo delle nozze d'argento di Angiolina e Heinrich Ritter (1846-1871), presente presso la Fondazione Coronini Cronberg, con intrecciate le lettere delle loro iniziali "H", "A" e "R", creato per il 25° anno di matrimonio, a significare l'indissolubilità della loro unione.



\*\*\*

È una storia particolare quella della signora Attilia Colombo che, con i suoi preziosi articoli sulla storia di Gorizia, è una nostra collaboratrice ormai da diverso tempo. Innamorata profondamente della nostra città, ha iniziato a scrivere libri ad 87 anni, e adesso alla soglia dei 90 anni, ha appena pubblicato un nuovo libro dal titolo: *“La mia Gorizia - Stradario degli affetti”*. Il suo amore ed il suo impegno per la città appare lampante in ogni sua opera. I suoi sono testi di storia locale che richiedono ricerche accurate e meticolose anche se seriamente ostacolate dalla maculopatia di cui lei soffre. La signora Attilia Colombo, mantovana di origine aveva fatto la maestra elementare in Sardegna e in Lombardia, la passione per Gorizia è iniziata quando, da sposata, è venuta ad abitare nella Corte Sant'Ilario, nel borgo più antico di Gorizia, in una casa risalente al 1210. Spesso ama rimarcare il suo amore per questa città, per i suoi palazzi, le strade, il verde dei suoi parchi e la storia così unica e grande. *(a cura della Redazione)*



10 marzo 2022- Borgo S. Rocco (Gorizia). Alla presentazione del libro *“La mia Gorizia - Stradario degli affetti”* sono intervenuti davvero tanti goriziani.





# Speleolibri

Rubrica di recensioni di libri e riviste speleologiche

di Maurizio Tavagnutti

Questo mese sono davvero tante le pubblicazioni giunte ad arricchire la biblioteca del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhof", cogliamo pertanto, l'occasione offerta da questa rubrica, per ringraziare tutti coloro che hanno voluto donarci questo prezioso materiale di studio ed approfondimento.

La nostra biblioteca con questi ultimi arrivi ha raggiunto un numero considerevole di pubblicazioni e libri dedicati alla speleologia non solo locale ma anche straniera. Inoltre sono presenti anche molte pubblicazioni sulla storia locale del goriziano. Da considerare anche le numerose pubblicazioni facenti parte della cosiddetta "Donazione Ugo Furlani", una considerevole raccolta di libri e scritti specifici sull'archeologia che, anni fa, ci è stata lasciata dall'eredità del noto archeologo goriziano dott. Ugo Furlani.

I libri e le pubblicazioni presenti nella nostra biblioteca sono a disposizione di studenti e soci per la loro consultazione il giovedì sera durante la consueta riunione di gruppo o eventualmente su accordo telefonico preventivo al 3297468095.

Buona lettura!



Maurizio Tavagnutti

## SPELEOLOGIA VENETA - VOL. N°23 - 2019

Organo ufficiale della Federazione Speleologica Veneta.

Questo bel volume di 208 pagine, edito da "Antiga edizioni", è dedicato a Giuseppe Troncon, lo speleologo veneto che tanto ha fatto per la Spluga della Preta. Come è ormai consuetudine il libro raccoglie i lavori dei gruppi speleo veneti aderenti alla federazione in un bell'esempio di collaborazione tra anime motivate da un unico interesse scientifico-esplorativo.

All'interno trovate i seguenti articoli:

- \* Tavarano Grando, nuovi orizzonti a monte della grande frana terminale.
- \* Il nuovo rilievo del Bus de la Genziana, Fregona (TV) 1000/TV.
- \* La Risorgenza del Bus del Caoron e del Fontanon de la Stua.
- \* Origine e significato dei toponimi della grotta Buso della Rana.
- \* Corrosione carsica, analisi di trent'anni di rilevamenti.
- \* Analisi della qualità degli acquiferi dell'Altopiano carbonatico dei Monti Lessini Veronesi.
- \* Acqua che va, acqua che viene.
- \* Il progetto "Buso del Vallon" negli Alti Lessini Veronesi.
- \* Il progetto V.E.S.P.A.



SOPRA E SOTTO IL CARSO



## ARCHIVIO CLAUDIO SCALA INVENTARIO BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI CLAUDIO SCALA (INVENTARI 3)

Un interessante volume di 630 pagine, edito dall'Università degli Studi di Siena. Stampato in Italia da Tipografia Senese Editrice, Siena 2021. ISBN 97-888-9760-7656. Il testo, a cura di Valeria Di Piazza, raccoglie una dettagliata storia dell'ordinamento dell'archivio di Claudio Scala e poi tutta la sua bibliografia tracciando anche un breve riassunto del contenuto per ogni singolo suo scritto.

Un volume davvero interessante per chi volesse approfondire le conoscenze su questo grande studioso. Claudio Scala è stato un importante statistico, ma anche uno speleologo, un cartografo, un esploratore: uno studioso a tutto tondo, dotato di grande cultura e sempre alla ricerca di sfide intellettuali da affrontare. Nasce il 16 gennaio 1937 a Lanischie, un paesino nel cuore dell'Istria montana e vive gli anni della giovinezza a Trieste. Qui si impegna nella speleologia, dove mette in luce quelle doti di ricercatore di frontiera che lo avrebbero caratterizzato per tutta la vita. In speleologia scrive a soli diciassette anni la sua prima pubblicazione. Si iscrive a Economia e Commercio presso l'Università di Trieste, sede, già in quegli anni, di una importante scuola scientifica di matematica finanziaria, di probabilità e di statistica, discipline a cui andarono soprattutto i suoi interessi di studio. Nel 1963 si laurea discutendo una tesi in statistica con Alighiero Naddeo, che lo indirizzò alla carriera universitaria e che Scala considerò sempre il suo Maestro. Grazie all'insegnamento di Alighiero Naddeo, Scala divenne uno degli esponenti di maggiore rilievo di quella generazione di statistici che già dai primi anni '70, quando il panorama italiano era ancora dominato da una statistica meramente descrittiva, si impegnarono ad affermare in Italia la statistica inferenziale basata su un solido impianto matematico. Scala inizia la sua carriera accademica presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. Nel 1969 fu chiamato ad insegnare Statistica presso la neonata Facoltà di Scienze Economiche e Bancarie dell'Università di Siena, di cui sarà annoverato fra i "padri fondatori". Divenne professore ordinario di Statistica dell'Ateneo senese nel 1977, coprendo tale ruolo fino al pensionamento nel 2011.

Grazie alla sua vocazione ad applicare la statistica, sia nella ricerca sia nell'insegnamento, ad una molteplicità di discipline, e in specie a quelle sperimentali, Scala partecipa come ricercatore e come docente a numerosi enti di ricerca e corsi avanzati di formazione a livello nazionale e internazionale. Tra le ricerche condotte da Scala va segnalata quella pluriennale nelle Ande di Catamarca - territorio pressoché inesplorato fino a una trentina di anni fa - che ha avuto preminenti interessi di carattere ecologico e etologico, e che si prefisse tra gli obiettivi primari quello di cartografare l'intera regione oggetto di studio, ponendo particolare riguardo alla presenza di acqua, data la forte concentrazione di arsenico in essa presente, dovuta ai processi vulcanici e idrotermali che hanno nel tempo caratterizzato quella regione. Dopo il pensionamento, Scala si dedicò ad una vasta ricerca sulla morfometria dei ciottoli che lo impegnerà fino ai suoi ultimi giorni: questa ricerca lo porterà a recuperare, sia pure in modo innovativo, la passione per la speleologia degli anni giovanili.

Claudio Scala è morto a Siena il 9 dicembre 2019.



## ARCHIVIO FRANCESCO MANTELLI, MATERIALI DELLE SPEDIZIONI NELLE ANDE ARGENTINE. BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI FRANCESCO MANTELLI (INVENTARI 4)

Un volume di 183 pagine, a cura di Valeria Di Piazza, edito dall'Università degli Studi di Siena. Stampato in Italia da Tipografia Senese Editrice, Siena 2021. ISBN 97-888-9760-7670. In questo volume l'autrice prende in esame il ricco archivio di Francesco Mantelli e tutta la sua bibliografia tracciando anche un breve riassunto del contenuto per ogni singolo suo scritto. Francesco Mantelli è nato a Empoli, in provincia di Firenze, il 7 settembre 1951. Dopo gli studi universitari è stato chimico dirigente presso l'Agenzia Regionale per la Protezione Am-

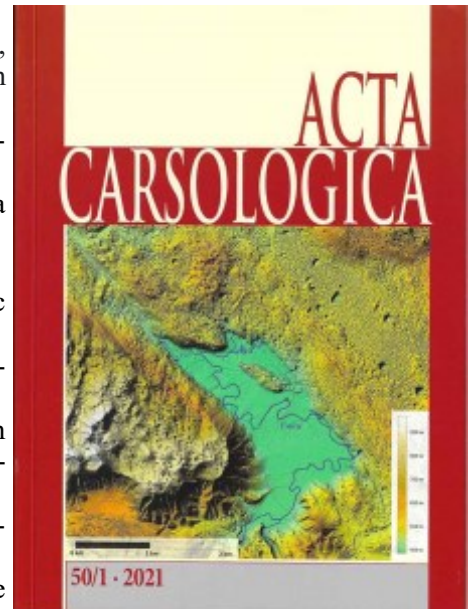


bientale della Toscana (ARPAT), occupandosi dal 1989 al 2012 di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, e successivamente, in modo esclusivo, del controllo, monitoraggio e studio delle acque ad uso umano. Nel corso degli anni '90, in qualità di componente del Gruppo di ricerca "Ande Centrali", ha partecipato a varie spedizioni scientifiche sulle Ande argentino-cilene all'interno del Progetto "Valutazione quantitativa del differenziamento eto-ecologico in un ecosistema andino", progetto, promosso dall'Università di Siena, in collaborazione con l'Universidad Nacional de Tucumàn e dell'Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires. Mantelli si è occupato specificatamente dello studio delle acque, e in modo puntuale della contaminazione da elementi in traccia nelle acque, nelle nevi e nell'atmosfera del territorio delle Ande di Catamarca e la Rioja. Dal 1986 ai primi anni 2000 ha avuto vari incarichi di docenza presso Scuole e Università. Dalla fine degli anni '90 fino al 2013 Mantelli ha collaborato inoltre con l'Istituto Superiore di Sanità, quale membro della "Commissione metodi analitici delle acque destinate al consumo umano", proprio in relazione al tema delle acque potabili, ed ha contribuito alla stesura di due manuali editi periodicamente dal Consiglio Superiore medesimo. Mantelli è stato inoltre, per circa un decennio, Istruttore di Alpinismo del Club Alpino Italiano e, successivamente, presidente della locale sezione CAI Valdarno Inferiore (Fucecchio). Da sempre si è occupato, e continua più di prima ad occuparsi, di fotografia, alpinismo e speleologia. È autore di lavori monografici, articoli e saggi editi in riviste o volumi collettanei.

### ACTA CARSOLOGICA 50/1-2021

Puntualmente è arrivato il primo volume del 2021 di Acta Carsologica, la bella pubblicazione patinata edita dalla Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti e dall'Inštitut za raziskovanje krasa di Ljubljana (Lubiana). Edito da: ZRC SAZU, Karst Research Institute, Postojna (Postumia). ISSN 0583-6050 - Ljubljana 2021 - pag. 204. In questo numero:

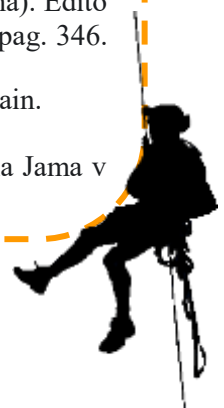
- \* Interview with Boris Sket: "Nothing has a sense in speleology, without a comparison of cave animals with the 'normal' epigeal ones"
- \* Morphological characteristics and distribution of dolines in Slovenia, a study of a lidar-based doline map of Slovenia.
- \* Morphological features and formation conditions of the Almopia Speleopark caves (Loutra Almopias, N. Greece).
- \* Review of the most significant caves in Montenegro.
- \* Speleogenesis and depositional history of paleokarst phreatic caves/cavities; Podgrad, SW Slovenia.
- \* Conduit and fracture flow characteristics of Pinarbaşı Spring, Central Taurus region, Seydişehir, Turkey.
- \* Alignment of saline springs with evaporite karst structures in Northeast Alberta, Western Canada: analogue for Cretaceous hypogene brine seeps to the surface.
- \* New insights into the genesis of pyroducts of the Galapagos Islands, Ecuador.
- \* Radon concentration in caves as a proxy for tectonic activity in the Cantabrian Mountains (Spain).
- \* Distox calibration tools and the need for calibration checking.
- \* Ferdo Lupša (1882-1945) - One of the first western researchers of caves in Thailand.
- \* Two important karst books written in less spoken languages: principios de carstologia e geomorfologia carstica by Luiz Eduardo Panisset Travassos.
- \* Professor Jean Nicod (1923-2021).



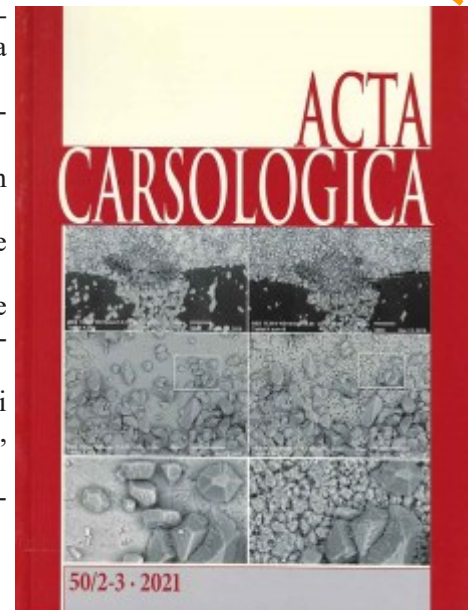
### ACTA CARSOLOGICA 50/2-3-2021

È arrivato anche il secondo volume del 2021 di Acta Carsologica, la bella pubblicazione patinata edita dalla Slovenska Akademija Znanosti in Umetnosti e dall'Inštitut za raziskovanje krasa di Ljubljana (Lubiana). Edito da: ZRC SAZU, Karst Research Institute, Postojna (Postumia). ISSN 0583-6050 - Ljubljana 2021 - pag. 346. In questo numero:

- \* Development model of rock relief on thick horizontal and gently sloping rock strata exposed to rain.
- \* Geodiversity of surface karst features of geographical zones.
- \* Ice in caves and its effect on thermal inversion and permafrost in the case of the Velika Ledena Jama v Paradani, Smrekova Draga and neighbouring Dolines.



- \* Evaluating carbonate dissolution and precipitation in a short time-frame using sem: techniques and preliminary results from Postojna cave, Slovenia.
- \* Impact of visits on the microclimates of caves, experimental evidence from Škocjan caves.
- \* Potential influence of a planned landfill on a high karst plateau in southwestern Montenegro to Nearby Karsite Springs.
- \* Vulnerability mapping of karst springs and its application for the delineation of protection zones (Mecsek Karst, Hungary).
- \* Gregarines (Apicomplexa: Eugregarinorida) parasitizing the cave cricket *Troglophilus* (Orthoptera: Raphidophoridae) in the Slovenian Karst.
- \* Comparison study of soil genetic Diversity of bacteria and fungi in different vegetation successions in karst of Guizhou Province, China.
- \* First letter from E.A. Martel to Jovan Cvijič: the beginning of mutual collaboration.

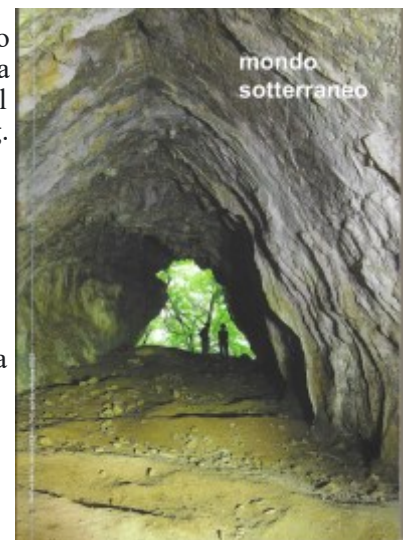


### MONDO SOTTERRANEO N.1-2 APRILE-OTTOBRE 2021

In anteprima abbiamo ricevuto la storica e bella pubblicazione del Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano di Udine. Mondo sotterraneo, nuova serie, anno XLV, n. 1-2 (aprile-ottobre 2021) rivista semestrale edita dal C.S.I.F, Udine, Tipografia: Poligrafiche San Marco, Cormons (Gorizia), pag. 96.

In questo numero:

- \* Relazione morale per l'anno 2020.
- \* Col Lopic: storia di faglia e Canne di Fucile.
- \* Sulle orme di Egidio Feruglio. Il giacimento del Roncat.
- \* Egidio Feruglio (1897-1954): appunti per una biografia.
- \* Iviani (1880-1951), ricordato con una mostra un lussiniano alla scoperta del mondo sotterraneo.
- \* Ricordo di Franco Dal Dan.
- \* Recensioni 2021.

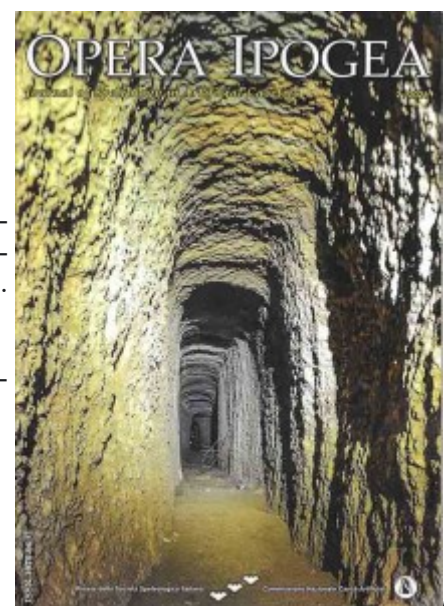


### OPERA IPOGEA 2/2021

Journal of Speleology in Artificial Cavities. ISSN 1970-9692. Rivista della Società Speleologica Italiana - Commissione Nazionale Cavità Artificiali. Anno 23-N. 2-Luglio/dicembre 2021. Tipografia A.G.E. srl Urbino. Pag. 48.

In questo numero:

- \* Gli acquedotti di Livada ad Arcangelo e Krana a Lindo (Rodi, Grecia).
- \* L'acquedotto romano ipogeo di Parona (Verona, Veneto).
- \* Artificial cavities of Turkey.





## LUOGHI DI MAGIA E MISTERO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Di Francesco Boer. ISBN 979-12-80764-00-3. Intermedia Edizioni. Tipografia Ceccarelli, Acquapendente (VT). Ottobre 2021. Pag. 230.

Il Friuli Venezia Giulia è una regione in disparte, nell'angolino in alto a destra d'Italia. È lontana da raggiungere e forse poco nota nel resto del Paese, nonostante si ricchissima di meraviglie naturali e nel patrimonio culturale. Eppure è proprio la sua posizione di confine a costituire l'inestimabile anima di questa regione; confine che non è soltanto margine, ma è porta verso altri mondi. Echi di divinità arcaiche, confraternite misteriose, alchimisti, fuochi rituali e mostruosità ancestrali. Tramite il fascino del mistero, il territorio del Friuli Venezia Giulia si apre in un varco fra la logica e il sogno, fra le regole del reale e la dirompente forza della magia. Certamente il Carso racchiude parte del mistero.

Francesco Boer è uno scrittore, simbologo e ricercatore naturalista. Classe 1980, vive a Selz (Gorizia), sul confine nordorientale. Dal 2012 ha pubblicato diversi titoli fra saggistica e narrativa, con editori come Mursia, Kappa Vu, Fontana Editore. L'ultima uscita è "Troverai più nei boschi", pubblicato nel 2021 con la casa editrice Il saggiatore.

In questo libro:

\* **Trieste. Città di testi alchemici, castelli maledetti e strane tombe egizie.**

- \* La città arcana.
- \* La chiave dell'arte alchemica.
- \* Memorie sotterranee.
- \* Geroglifici triestini.
- \* La maledizione di Miramar.

\* **Carso arcaico.**

- \* Un tempio di roccia.
- \* Nuove rovine druidiche.
- \* Un dio venuto da lontano.
- \* Il pastore santo e il dio celtico.

\* **Dal mare alle stelle.**

- \* Grado e il volto oscuro del mare.
- \* La Madonna portata dalla tempesta.
- \* Aquileia e il tesoro della luce.
- \* Palmanova, la città a forma di stella.

\* **Leggende e segreti degli antichi castelli.**

- \* La dama bianca.
- \* Gli spettri di Fagagna.
- \* Una sala filosofale ed ermetica a Gorizia.

\* **Cividale e Udine - Templi sotterranei e tracce diaboliche.**

- \* Il ponte del Diavolo.
- \* L'Ipogeo celtico.
- \* La maschera del Diavolo.

\* **Pordenone - Lo zodiaco e i Templari.**

- \* La città zodiacale.
- \* La terra dei Templari

\* **Echi di culti antichi.**

- \* I Benandanti.
- \* I Krampus.
- \* Nei luoghi del saba.
- \* Fuochi solstiziali.

\* **In Carnia fra mummie, demoni e folletti.**

- \* Mummie di Venzone.
- \* Le indemoniate di Verzegnis.
- \* Sui sentieri delle leggende.

\* **Associazioni e riferimenti per visite.**



**SOTTOTERRA 152**

Rivista semestrale di speleologia del Gruppo Speleologico Bolognese e dell'Unione Speleologica Bolognese. ISSN 2239-6195. Anno LX, n. 152. Ediz. GSB-USB. Bologna, Gennaio-giugno 2021. Pag. 102.

Molto bella questa rivista storica dei gruppi speleo bolognesi con foto e relazioni davvero ben curati.

In questo numero:

- \* Il Buco a Nord della Madonna del Bosco: nuove esplorazioni.
- \* Meraviglie ipogee.
- \* Il Buco sopra il Buco della Befana (BBB)-ER BO1023.
- \* Il Pozzo dell'Alto Castello.
- \* Il ritrovamento dello storico ingresso inferiore della Grotta del Farneto: la Sala Francesco Orsoni.
- \* Ancora al Partigiano-Modenesi: la scoperta del Regno di Jan Loder de Pantagruelico.
- \* Cronache dal Regno di Jan Loder.
- \* La Grotta dello Schiavo. Racconto breve di una breve esplorazione.
- \* Il rifugio della Pieve di Gorgognano.
- \* La cisterna e la ghiacciaia di Villa celestina a Monte Donato (BO).
- \* Gli speleologi italiani e la salvaguardia ambientale delle grotte.
- \* 1971: Mingo al Prez.
- \* Quale futuro per Monte Tondo?
- \* Puliamo il Buio 2021.
- \* Ad Ermes.
- \* Ad Agostino.



\*\*\*



# Roberto Ive: un grande triestino conosciuto dall'Occidente

di Gianni Pistrini



Roberto Ive

Lo scorso mese purtroppo è mancato all'affetto dei suoi cari Roberto Ive. Lascia la moglie Christiane e la figlia Ambra, oltre alla sorella Gabriella. Se a molti il personaggio dice poco, non altrettanto nel settore del carsismo e delle grotte, del giornalismo anche fotografico. Ma non solo: è stato determinato alpinista, profondo speleologo, attenta guida alla scoperta di luoghi insoliti e di non facile approdo: un vero esploratore. Ive si è diletta nella scrittura, noti sono i suoi diversi libri sulla Mongolia, vera sua passione che gli è valso pure il riconoscimento di titoli. Il primo contatto con il grande Paese data al 1988, area preclusa agli occidentali, diventando poi lettore di lingua italiana alla Mongolian Arts and Culture University di Ulaanbaatar. Lascia un'eredità importante: i tanti ricordi e i fidati amici che lo definiscono un modello, uno spirito libero, coinvolgente e avventuroso. Infatti, quello che ha sempre ricordato in vita, sono i suoi compagni di "avventura": fra questi Adelchi Casale, Elio Padovan, Toni Klingendrath e diversi altri. Con quest'ultimo, nel 1979, hanno raggiunto la cima della vetta più alta del Perù, il Nevado Huascaran a 6768 metri d'altezza. In quell'occasione a Roberto sorge il desiderio di attraversare l'America Latina nel luogo più ampio, congiungendo i due oceani, Atlantico e Pacifico, usando quale via di transito il Rio delle Amazzoni, il fiume più lungo del mondo, con quasi 7000 chilometri di sviluppo e una portata d'acqua inimmaginabile. Questo sogno dura quarant'anni, cosicché a 68 anni Roberto lo realizza. Un percorso di tre mesi e mezzo nell'inverno del 2020, partendo da Belem (Brasile), sino alle pendici

del Nevado Mismi (Perù) dove il fiume a 5140 metri sul livello del mare ha la sua sorgente. Una strada indicata da Amerigo Vespucci, che per primo, a inizio XVI secolo, scoprì che quella non era l'estrema estensione dell'Asia Orientale, ma parte di un continente sconosciuto, che poi prese il suo nome.

Questa è stata la sua ultima impresa, fra le molte, percorsa usando i mezzi di locomozione di fortuna offerti nei diversi luoghi. La via percorsa da Ive è stata quella fluviale e quindi navi, battelli, barche, piroghe. Sono questi i mezzi

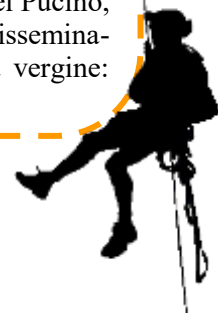
solitamente usati dagli indigeni per risalire e scendere il corso d'acqua, anche perché, molti dei posti attraversati non hanno connessione via strada. Ma questo a lui, abituato a aspetti ben più complicati, non gli fecero specie. Eppure, tornò da quei luoghi appesantito. Di fatto, per Roberto Ive, era abituale la frequentazione di posti insoliti, per nulla turistici: Ande, Afganistan, Cina, Mongolia, sono solo alcune delle aree da lui visitate.

Ma cosa lo spingeva? La bramosia di conoscenza, la voglia di avventura. In una recente intervista, al quesito sulle motivazioni dichiarava: *"Resta la delusione e la vergogna per non comprendere che siamo circondati da un favoloso ambiente naturale e che invece di preservarlo, facciamo di tutto per annientarlo e distruggerlo."*

Da alcuni anni aveva individuato un terreno, nella locale zona triestina di via del Pucino, che definiva il suo "paradiso", un posto particolare dove, sui pastini, li aveva disseminati di piante di ulivi e dove orgogliosamente realizzava il proprio olio extra vergine: "oilive".



Gradisca d'Isonzo (19.5.2017) - Presso la sala conferenze del Palazzo del Monte di Pietà, Roberto Ive tiene una seguitissima conferenza.



# NCKRI News and Announcements for 2022-03-18

di George Veni

18 marzo 2022



**Dr. George Veni**  
President of the International Union of Speleology. Executive Director at National Cave and Karst Research Institute Carlsbad, New Mexico



## The International Year of Caves and Karst: Keeps Getting Better Various News:

- **UIS Bureau Statement on the Situation in Ukraine**
- **Message from the Ukrainian Speleological Association**
- **International Show Caves Association: Newest Newsletter**
- **New Book From La Venta**
- **Two Grants for White-Nose Syndrome**

## Job Opportunities

- **Job Opportunity: Assistant Cave Manager, Forestville/Mystery Cave State Park, Minnesota, USA**
- **Job Opportunity: Archaeologist, Texas, USA**

## Student and Training Opportunities:

- **29th International Karstological School: Update**

## Conferences and Meetings

- **International Congress of Speleology: Registration Deadline Soon!**
- **2022 White-Nose Syndrome National Meeting: USA**
- **List of Upcoming Cave and Karst Meetings**

Please contact the people and organizations listed below for more information, and feel free to share this message with anyone who may be interested.

## The International Year of Caves and Karst: Keeps Getting Better

The second year of the International Year of Caves and Karst continues to grow with new partner organizations and events. It is only with your help to recruit more partners and organize more events to educate the world about these amazingly important areas, does the International Year continue to grow and succeed. Please continue your great work for the International Year and don't forget to:

- Make any in-person hybrid if possible to reach more people.
- Announce your events at <http://iyck2021.org/index.php/events/>.
- Post your event results (no matter how small or local) at: <http://iyck2021.org/index.php/event-results/>.

As a reminder, one of the International Year events planned for the International Congress of Speleology this year needs your help. Did you organize any events or activities for the International Year, or do you plan to organize anything between now and the congress (we hope so!)? If you did or will, and if you have videos of your events, the International Union of Speleology wants to create a video for the congress made of short pieces of your videos to show many highlights of the International Year. We ask that you send pieces of your videos that are about 30 seconds to 1-2 minutes long of the most exciting, interesting, important, or "crazy" activities from your events. We want to show what we have accomplished, and that we had fun doing it too.

If you have videos, or plan to create videos in the coming months, please contact me at [gveni@nckri.org](mailto:gveni@nckri.org) and I will send you instructions on where to send them. We will need your videos no later than 1 June 2022 and ask that you start sending them now.

Thank you again for your support. If you have questions or need support, please contact me.

**SOPRA E SOTTO IL CARSO**



For more information about the International Year, visit the website ([www.iyck2021.org](http://www.iyck2021.org)).

Also like us at the UIS Facebook page (<https://www.facebook.com/uisspeleo>), UIS Twitter account (<https://twitter.com/uisspeleo>), and/or the UIS Instagram page (<https://www.instagram.com/uisspeleo/>).

George Veni

President, International Union of Speleology

Executive Director, National Cave and Karst Research Institute

### UIS Bureau Statement on the Situation in Ukraine

The purpose of the UIS is to promote fellowship between people in all countries who are interested in caves, karst, and related features and terrains. Speleology is characterized by mutual respect and cross-border cooperation without reservations.

UIS cooperates with many Russian and Ukrainian cavers, speleologists, and karst scientists. The UIS Bureau strongly believes in speleology as a platform for dialogue even in times of war, and we are convinced that the isolation and exclusion of speleological communities is detrimental to all.

But war is a humanitarian disaster and a disaster for nature. The UIS Bureau expresses its deep dismay and concerns regarding the military invasion of Ukraine by the Russian Federation as conflict generates a grave humanitarian crisis. The UIS Bureau expresses its support for all civilians caught up in this conflict, and our thoughts are with the people of Ukraine, at this difficult time.

With this formal statement, the UIS Bureau expresses its solidarity and affirms its intention to continue to support speleologists from Ukraine and Russia and to seek to maintain international speleological collaboration and communication amidst geopolitical tensions.

### Message from the Ukrainian Speleological Association

Speleologists of the World!

The Ukrainian Speleological Association expresses its decisive protest against the actions of Russian occupational forces on the Ukrainian soil. Civilians are dying under fire, including children. Our peaceful towns and cities are being demolished, and our cultural heritage is being destroyed.

We call upon our foreign colleagues to sever ties with Russia and Belarus, exclude participants from these countries from international speleological events, to ban operation of Russian expeditions on their territories, and to terminate Russian and Belorussian membership in international organizations.

In the current 2022, thirteen Russian citizens are accredited as members of the Ukrainian Speleological Association. Each of them must within three days publicly voice their position on the war in Ukraine via a letter, video address, a post in social media or in any other way. We are not going to tolerate any manipulative assertions by you such as "speleology is outside politics". With your silent agreement innocent people are dying. The international community, - we call on you to help stop the criminal action against our country. We believe in your solidarity!

To further support the defense of Ukraine, the National Bank of Ukraine has established a card account for donations of funds:

<https://bank.gov.ua/ua/about/support-the-armed-forces>

*Presidium of the Ukrainian Speleological Association*

*Ukrainian speleologists, who are defending their homeland and saving the future of our children.*

### International Show Caves Association: Newest Newsletter

Dear ISCA friends,

You can now download the latest issue of our newsletter, which includes details about the long-awaited ISCA-NCA Congress:

<https://www.i-s-c-a.org/clanok/268-isca-newsletter-march-april-2022>

Let us know your feedback and... see you in Texas!

Yours,

*Juanjo Tiscar Moya ISCA Editor*

### New Book From La Venta

The La Venta Association of Geographic Explorations (<https://laventa.it/>) has published a wonderful new volume. It is the book about "Naica - The Crystal Caves." It's a book of 224 color pages, more than 200 photos and drawings, matted coated paper, 150 grams and available in 3 different editions: Italian, English, Spanish also on Amazon (<https://www.amazon.it/Naiica-crystal-caves-Tullio-Bernabei/dp/8895370155/>) for European countries. The La Venta team will also likely bring copies of this amazing volume for sale to the International Congress of Speleology in France.



### Two Grants for White-nose Syndrome

- 1) The National Fish and Wildlife Foundation has opened the Bats for the Future Fund Request for Proposals (<https://www.nfwf.org/programs/bats-future-fund>) to slow or halt the spread of White-nose Syndrome (WNS) and promote the survival and recovery of affected bat populations and species. Up to \$1.5 million is available to support innovative and collaborative research to pursue field treatments and tools that fight this deadly disease and the fungus that causes it. More information on the grant opportunity (open through April 28) can be found at <https://www.nfwf.org/programs/bats-future-fund/bats-future-fund-2022-request-proposals>. Funding for this effort is largely provided by the US Fish and Wildlife Service, with additional contributions from Southern Company, the Avangrid Foundation, and two partners new this year: the Bureau of Land Management and Apex Energy.
- 2) The Funding Opportunity Announcement for White-nose Syndrome Grants to US States and Tribes has posted at <https://www.grants.gov/web/grants/view-opportunity.html?oppld=337964> and will remain open through May 2. Up to \$1.8 million may be awarded to state agencies and \$300K to Tribes in support of projects that advance bat population monitoring and WNS surveillance; improve survivorship of WNS-susceptible species; advance research and understanding of disease management; improve decontamination and containment strategies; and build capacity for long-term, collaborative bat management.

### Job Opportunity: Assistant Cave Manager, Forestville/Mystery Cave State Park, Minnesota, USA

This entry level supervisory position will help supervisor 20 interpretive staff in Mystery Cave as well as help with resource management and maintenance of Mystery Cave. This position leads and implements welcoming and inclusive interpretive, environmental education, and information services. This position also supports cave development and restoration, resource management, and management of recreation and research uses in remote areas of the cave. Primarily in late fall to early spring, outside of cave-specific operations, this position will be responsible for operational tasks in coordination with other supervisors at Forestville/Mystery Cave and Lake Louise state parks.

Forestville/Mystery Cave State Park is located in the beautiful Driftless Area of southeast Minnesota, USA. The closest towns are Spring Valley and Preston but is also 40 minutes south of Rochester, Minnesota. The position is full time and insurance eligible. For more information.

<https://mn.gov/mmb/careers/search-for-jobs/>

Job ID: 53872

Job Class: Interpretive Naturalist Supervisor 1

Working Title: Assistant Cave Manager

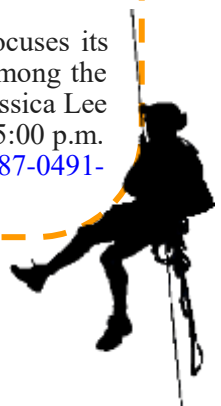
- Who May Apply: Open to all qualified job seekers
- Date Posted: 03/15/2022
- Closing Date: 04/11/2022
- Hiring Agency/Seniority Unit: Natural Resources Dept / Natural Resource-MMA
- Division/Unit: DNR Parks & Trails Reg 3 / PAT-R3 Forestville CaveStaff
- Work Shift/Work Hours: Rotating Shift
- Days of Work: Friday-Tuesday
- Travel Required: Occasionally
- Salary Range: \$23.75 - \$34.48/hourly; \$49,590 - \$71,994/annually
- Classified Status: Classified
- Employment Condition: Unlimited, Full-Time
- Work Location: Preston, Minnesota
- Bargaining Unit/Union: 216 - Middle Management Association/MMA
- FLSA Status: Exempt - Professional
- [Connect 700 Program Eligible: Yes](#)

Dawn Ryan

Mystery Cave Manager

### Job Opportunity: Archaeologist, Texas, USA

The Shumla Archaeological Research & Education Center, based in San Marcos, Texas, USA, Focuses its research on rock shelter and rock art painting sites in the area of Comstock, Texas. The area has among the most renown and ancient rock in the USA. If you're interested in applying, please send an email to Jessica Lee Hamlin, Executive Director, at [jhamlin@shumla.org](mailto:jhamlin@shumla.org). The application deadline is March 22, 2022, at 5:00 p.m. US Central Time. For more information visit: <https://files.constantcontact.com/2b9105a1401/65804687-0491-4a0f-8e17-91892c060635.pdf>.



### 29th International Karstological School: Update

Dear colleagues!

You are cordially invited to participate at the 29th International Karstological School “Classical Karst”: *Speleology*, from the 13th to 17th June 2022 in Postojna, Slovenia.

We just updated the programme with section topics! Go check it out on our website under the tab "programme". Abstracts in English are submitted upon registration.

More information is available on <https://iks.zrc-sazu.si/en/>

### International Congress of Speleology: Registration Deadline Soon!

The International Congress of Speleology occurs once every four years and is the most significant event for cave exploration, research, techniques, and fellowships. This year it will be ever more special as it celebrates the International Year of Caves and Karst. You definitely don't want to miss it. The congress is scheduled for 24-31 July 2022 in France. Lots of great trips are planned as part of the congress, but the price of registration increases soon on 27 March 2022. Go to <https://uis2021.speleos.fr/> to get all the information and to register now!

### 2022 White-Nose Syndrome National Meeting: USA

The US Fish and Wildlife Service, in coordination with our partners, is pleased to announce that the 2022 White-nose Syndrome National Meeting will be held from June 6th – 9th, 2022, in Minneapolis, Minnesota. We are designing this meeting to be in-person but will include limited opportunities to participate in some components virtually.

The meeting will feature in-person working sessions, focused on topics such as conservation planning for species that have been heavily impacted by WNS, planning WNS treatment and management actions, and developing strategies for western species that are at-risk of WNS impacts. Plenary sessions will be scheduled daily, with opportunities for questions and discussion following presentations. Presentations will focus primarily on research in disease management, bat health and improving survival, as well as updates on Pd surveillance and diagnostics. Additional topics will be considered for inclusion. A poster session and social will be held for in-person attendees. Posters may be available through our virtual platform at the discretion of the presenter. Presentations will be recorded, however access to recordings after the meeting concludes will be at the sole discretion of the presenters. *Not all presentations are guaranteed to be available.*

Information about how to submit abstracts and register for the meeting will be coming soon!

If you have any questions, please reach out to Christina Kocer ([christina\\_kocer@fws.gov](mailto:christina_kocer@fws.gov)) or Meg Boera ([meg@delaneymeetingevent.com](mailto:meg@delaneymeetingevent.com)).

Sincerely,

2022 White-Nose Syndrome National Workshop Planning Committee

### 1st of Upcoming Cave and Karst Meetings

*If you are interested in any of the following events, contact the organizers directly to learn if they are still planned as announced below.*

- 1) 14<sup>th</sup> International Symposium on Pseudokarst, postponed to Spring 2022, <https://14pseudokarst.wonders4you.com/>
- 2) European Geophysical Union Karst Sessions, 3-8 April 2022 (Vienna, Austria), <https://meetingorganizer.copernicus.org/EGU22/sessionprogramme#HS8.2>
- 3) Visual KARSYS Online Course, 6-7 April 2022, <https://www.visualkarsys.com/>
- 4) Fort Stanton Cave Science Conference, 7-9 April 2022 (Socorro, New Mexico, USA), <https://geoinfo.nmt.edu/FtStanton/home.cfm>
- 5) 36<sup>th</sup> Brazilian Congress of Speleology, 20-23 April 2022 (Brasilia, Brazil), <http://36cbe.org.br/>
- 6) Astrobiology Science Conference, 15-20 May 2022 (Atlanta, Georgia, USA), <https://www.agu.org/AbSciCon>
- 7) International Conference on Groundwater, Key to the Sustainable Development Goals, 18-22 May 2022 (Sorbonne University, Paris, France), <http://www.gw-sdg2022.fr/index.php/en/>
- 8) 29<sup>th</sup> International Karstological School “Classical Karst”: Speleology, 13-17 June 2022 (Postojna, Slovenia), <http://iks.zrc-sazu.si>
- 9) National Speleological Society Convention, 13-17 June 2022 (Rapid City, South Dakota, USA)



<https://www.nss2022.caves.org/>

- 10) EuroKarst 2022: The European Congress on Karst Hydrogeology and Carbonate Reservoirs, 22-25 June 2022 (Málaga, Spain), <http://www.eurokarst.org/>
- 11) Climate Change, The Karst Record IX (KR9), 17-20 July 2022 (Innsbruck, Austria), <https://www.uibk.ac.at/congress/kr9/>
- 12) 25<sup>th</sup> International Conference on Subterranean Biology, 18-22 July 2022 (Cluj-Napoca, Romania), <https://www.25icsb.com/>.
- 13) 18<sup>th</sup> International Congress of Speleology, 24-31 July 2022 (Savoie Technolac, Le Bourget du Lac, Savoie, France), <http://uis2021.speleos.fr/>
- 14) 17<sup>th</sup> Multidisciplinary Conference on Sinkholes and the Engineering and Environmental Impacts of Karst, 27-31 March 2023 (Tampa, Florida, USA), <http://www.sinkholeconference.com/>
- 15) 19<sup>th</sup> International Congress of Speleology, 20-27 July 2025 (Belo Horizonte, Minas Gerais, Brazil), for preliminary information see volume 63-1 of the UIS Bulletin at <http://uis-speleo.org/wp-content/uploads/2021/07/uisb631.pdf>
- 16) 27<sup>th</sup> International Cave Bear Symposium, 1-4 September 2022 (Golling an der Salzach, Salzburg, Austria), <https://www.museumgolling.at/forschung/icbs2022/>
- 17) Man and Karst Conference, 12-17 September 2022 (Sicily, Italy), <https://cirs-ragusa.org/blog/man-and-karst-2022/>



SOPRA E SOTTO IL CARSO







# Gli appuntamenti della Speleologia



**XXIII CONGRESSO NAZIONALE  
DI SPELEOLOGIA A ORMEA  
RIMANDATO A 2-5 GIUGNO 2022**

Evento organizzato da AGSP, SCT, Scuola Forestale di Ormea, Aree Protette Alpi Marittime, Associazione Culturale Ulmeta e CAI sezione di Ormea.



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**





# Gli appuntamenti della Speleologia



**CANYONING**   
**6 - 11 JUNE '22 MADEIRA MEETING**

[CANYONINGMADEIRAMEETING.COM](http://CANYONINGMADEIRAMEETING.COM)

**SPONSORS:** 

**SPM**  
**2022**  
 SPELEO PHOTO MEETING 2022  
 DU 1ER AU 8 MAI 2022  
 CHANAC - LOZERE  
 FRANCE

  
 Fédération Française de Spéléologie

**INTERNATIONAL MEETING OF CAVE PHOTOGRAPHERS**

**LOZÈRE**

PARIS  
LYON  
MONTPELLIER

**SPONSORS:** 

Informations et contact : [spm48.2022@gmail.com](mailto:spm48.2022@gmail.com)



# Gli appuntamenti della Speleologia



# 18<sup>th</sup> INTERNATIONAL CONGRESS SPELEOLOGY

SAVOIE  
MONT BLANC  
FRANCE  
2022

**24 AU 31 JUILLET 2022**

JULY 24 TO 31, 2022

**CAMPUS  
SAVOIE TECHNOLAC**

Informations : [uis2021.speleos.fr](http://uis2021.speleos.fr)



Fédération Française  
de Spéléologie



Union Internationale  
de Spéléologie

Illustration: Martin Kuchta / Jans



**SOPRA E SOTTO IL CARSO**





## Gli appuntamenti della Speleologia



La principale conferenza KR9 è stata riprogrammata al 17-20 luglio 2022, con attività periferiche 16-25 luglio 2022.

Questa conferenza riunirà scienziati e studenti per condividere gli ultimi progressi nel campo in rapido sviluppo della ricerca sul clima (paleo) basata sulle grotte e sul carso. Dopo gli incontri di successo a Bergen, Norvegia (1996), Cracovia, Polonia (2000), Montpellier, Francia (2003), Baile Herculane, Romania (2006), Chongqing, Cina (2008), Birmingham, Regno Unito (2011), Melbourne, Australia (2014) e Austin/TX, USA (2017), la conferenza Climate Change: The Karst Record IX (KR9) si terrà dal 12 al 15 luglio 2020 presso l'Università di Innsbruck, in Austria.





# Gli appuntamenti della Speleologia



# eurokarst 2022

MÁLAGA  
22-25 June

The European Conference on Karst  
Hydrogeology and Carbonate Reservoirs



Photo: Juan Antonio Barberá Fornell

CEHYUMA  
CENTRE OF HYDROGEOLOGY  
OF UNIVERSITY OF MÁLAGA

UNIVERSITÉ DE  
FRANCHE-COMTÉ

Université  
de Neuchâtel **unine**



SOPRA E SOTTO IL CARSO



## Il rifugio speleologico: alcuni dati ed immagini

Il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è situato presso il paese di Taipana (Udine) posto ai piedi del Gran Monte in una splendida e verde vallata nel cuore delle Prealpi Giulie. La struttura ha una capienza di 30 posti letto, con cucina, servizi igienici, riscaldamento a gas ed ampia sala polifunzionale da utilizzarsi per mostre e convegni. Vista la sua vicinanza ad interessanti zone carsiche (Grotte di Villanova, Grotta Doviza, Abisso di Viganti, Grotta Pod Lanisce, ecc.) può considerarsi un’ottima base logistica per corsi e campagne esplorative o solamente per interessanti escursioni nella zona. La struttura del rifugio è messa a disposizione di tutti quei gruppi grotte che ne volessero fare richiesta con congruo anticipo per non sovrapporsi ad eventuali altre richieste giunte nel frattempo. Eventuali richieste devono essere fatte via mail a: [seppenhofer@libero.it](mailto:seppenhofer@libero.it) o attraverso il sito [www.seppenhofer.it](http://www.seppenhofer.it) nell’apposita pagina dedicata al rifugio. Il Centro Ricerche Carsiche “C. Seppenhofer” aps sarà ben lieto di ospitare gli speleologi che vorranno venire in zona.

Il territorio di Taipana è ricco di una natura selvaggia, con le sue meravigliose cascate, i torrenti d’acqua limpida e fresca, le montagne che proteggono e arricchiscono la bellezza di questo e delle frazioni comprese nel suo vasto comune. Piccoli agriturismi vi accoglieranno per farvi sentire il calore di questa terra, ma se volete spaziare con lo sguardo al di sopra dei foltissimi boschi, è d’obbligo una gita a Campo di Bonis, dove potrete

provare le escursioni a cavallo nel Centro Ippico o semplicemente passeggiare negli ampi spazi di questo pianoro. Sono tantissimi i sentieri che vi porteranno a scoprire la vasta area del Comune di Taipana, e alcuni di essi vi porteranno davvero in alto, fino sulle cime della catena del Gran Monte, dove il panorama non ha più confini.

Da diversi anni il rifugio speleologico “C. Seppenhofer” è convenzionato con le vicine grotte turistiche di Villanova, tutti gli ospiti della struttura taipanese, infatti, possono ottenere degli sconti particolari sul biglietto d’ingresso per la visita al percorso turistico della Grotta Nuova di Villanova.

### COME ARRIVARE

**Da Venezia:** per autostrada A4 (autostrada AlpeAdria) 20 Km da Udine, in direzione Tarcento, quindi si può raggiungere Lusevera e Monteaperta, oppure Nimis e direttamente Taipana.

**Dall’Austria** partendo da Villach (A) per autostrada A2 (E55), quindi in Italia per A23 (E55) Tarvisio - Tarcento - Taipana.

**Dalla Slovenia** partendo da Nova Gorica (SLO), Gorizia-Villesse A4 Udine A23 Tarcento -Taipana.



Alcune immagini del rifugio speleologico “C. Seppenhofer” di Taipana. La struttura rappresenta un’ottima base logistica per escursioni ed esplorazioni nelle vicine grotte.



**Rivista on line del  
C.R.C. "C. Seppenhofer" aps**

via Ascoli, 7

34170 GORIZIA

Tel.: 3297468095

E-mail: [seppenhofer@libero.it](mailto:seppenhofer@libero.it)

Sito web: <http://www.seppenhofer.it>

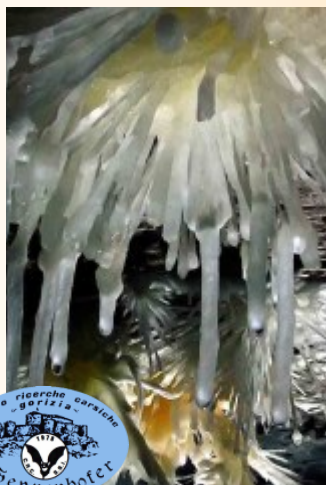


*" il Centro Ricerche Carsiche "C.  
Seppenhofer" aps è un'associazione senza  
fini di lucro"*



## Chi siamo

Il Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" aps ([www.seppenhofer.it](http://www.seppenhofer.it)) è un'associazione senza fini di lucro, ufficialmente fondato a Gorizia il 25 novembre 1978. Si interessa di speleologia, nelle sue molteplici forme: dall'esplorazione di una grotta, fino alla protezione dell'ambiente carsico e alla sua valorizzazione naturalistica. È socio fondatore della [Federazione Speleologica Isontina](#), collabora attivamente con diverse associazioni speleologiche e naturalistiche del Friuli Venezia Giulia. Ha svolto il ruolo di socio fondatore anche della [Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia](#), ed è iscritto alla Società Speleologica Italiana. La nostra sede si trova a [Gorizia in via Ascoli, 7](#).



Il C.R.C. "C. Seppenhofer" aps ha al suo attivo numerose pubblicazioni, fra cui alcuni numeri monografici fra i quali "Le gallerie cannoniere di Monte Fortin", "Le gallerie cannoniere del M. Sabotino", "La valle dello Judrio", "ALCADI 2002", "Il territorio carsico di Taipana", "Monteprato di Nimis", cura inoltre la presente rivista online "Sopra e sotto il Carso". Dal 2003 gestisce il [rifugio speleologico "C. Seppenhofer"](#) di Taipana, unica struttura del genere in Friuli Venezia Giulia.

